



COMUNE DI RAVENNA

COMMISSIONE N. 4 (AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA, QUALITÀ DELLA VITA)

CONGIUNTA ALLA

N.9 (LAVORI PUBBLICI, ATTIVITA' PRODUTTIVE E PORTO)

Seduta del

07 Maggio 2021

Approvato in C.4 il 28/06/2021

Approvato in C.9 il 28/07/2021

❖ ORDINI DEL GIORNO

Pag. 3

Approvazione verbali sedute precedenti.

Pag. 4

Approfondimenti e valutazioni sullo stato della Pialassa Piomboni in relazione anche alla presenza sui fondali dei relitti della nave Berkan-B e di altre navi;

**I PRESIDENTI DELLA SEDUTA
ALVARO ANCISI e RUDY GATTA**

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI, ALLE ORE 15:09 IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Procedi a chiamare i nominativi, Griselli.

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Allora, per la C4: Alberghini; Ancarani; Ancisi, presente; Campidelli, presente; Distaso, presente; Gottarelli, presente; Mantovani, presente; Manzoli, presente; Minzoni, assente; Panizza, assente; Perini, presente; Pini, presente; Baldrati, presente (delegato da Strocchi); Tardi, presente; Francesconi, presente (delegato da Vasi); Verlicchi, presente. Questo per la C4.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Per la C9?

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Per la C9: Alberghini; Ancarani; Ancisi, presente; Distaso, presente; Gatta, presente; Maiolini, presente; Mantovani, presente; Manzoli, presente; Minzoni, assente; Perini, presente; Sbaraglia, assente; Tardi, presente; Tavoni, presente; Valbonesi, presente; Vasi, presente; Verlicchi, presente.

❖ APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Intanto puoi fare approvare i verbali?

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Subito. Allora, chiedo scusa, molto rapidamente avrei dei verbali per la C9 e per la C4.

Per la C9: abbiamo un verbale del 18 che riguardava "Adesione del Comune di Ravenna alla Strada del Sangiovese- Strada dei vini e dei sapori", erano presenti tutti tranne Minzoni e Ancarani.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Basta che si dica la data della Commissione senza l'oggetto.

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Verbale della Commissione n.4 (Ambiente, Sanità Pubblica, Qualità della vita) congiunta alla n.9 (Lavori pubblici, attività produttive e porto) del 7.05.2021

Va bene. Allora, parliamo della C9, 13 aprile del '18, okay?
Poi, abbiamo una congiunta 3+9, recente, 14 gennaio del '21, okay?
Poi, abbiamo 23 gennaio del '19, una C1+C9 già approvato a suo tempo in C1, okay?
Poi, abbiamo 10 febbraio del '21, una C3+C9, okay?
E, infine, gennaio del '19, una C1+C9 già approvato a suo tempo in C1.
Io non ho altro per la C9.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)
C4.

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Adesso passerei, se siete d'accordo, alla C4. Abbiamo: una C4, recente quella sul Pronto Soccorso, 12 aprile del '21.
Poi, abbiamo...

(voci sovrapposte)

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Poi, abbiamo una C4 del 04 marzo del '19.
Poi, una un po' vetusta che era già passata a suo tempo in C2 e in C1, è rimasta la C4 del 20 settembre del '17 sulle ludopatie.
E, infine, del dicembre del '17, una già passata in C3 e in C9. C3, C9, C4.
Anzi, ne manca uno chiedo scusa, una C4+C2, del 29 luglio del '19. Grazie.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Hai detto la C4 del 25 novembre 2016?

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Sì, prima, ora mi era sfuggita. Sì, quella era rimasta lì non so nemmeno io il perché. Adesso le ho dette tutte, grazie.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora, io farei una proposta se il collega è d'accordo di fare una votazione unica dando per approvare questi verbali da tutti tranne...

Paolo Ghiselli (Segretario Commissioni)

Esatto, gli assenti oppure chi è subentrato dopo, esatto.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

... adesso qualcuno può distinguere il suo voto diversamente, ma siccome di solito la distinzione è questa, farei questa proposta cumulativa. Se tutti... se il Presidente Gatta è d'accordo, se tutti i colleghi Consiglieri sono d'accordo diamo per approvati tutti questi verbali ad esclusione... salvo il voto di astensione per chi a queste Commissioni era assente e questo lo verifica il Segretario. Può andare così? Siete d'accordo? Va bene, vedo solo cenni di approvazione.

**❖ APPROFONDIMENTI E VALUTAZIONI SULLO STATO DELLA PIALASSA PIOMBONI
IN RELAZIONE ANCHE ALLA PRESENZA SUI FONDALI DEI RELITTI DELLA NAVE
BERKAN-B E DI ALTRE NAVI**

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Abbiamo una seduta molto impegnativa con un numero notevole e qualificato dei partecipanti che adesso vi dico. Gli Enti invitati sono stati la Capitaneria di Porto ed è presente il Comandante... ringrazio anticipatamente fin d'ora tutti i rappresentanti e i Presidenti (incomprensibile) che hanno assicurato la loro presenza.

Comandate Ruffini per la Capitaneria di Porto; per l'Autorità di Sistema Portuale il Presidente Daniele Rossi; il Segretario Generale Paolo Ferrandino; il direttore tecnico Ingegner Fabio Maletti e l'Avvocato Gabriele Sangiorgi (audio disturbato) Ufficio Legale e affari giuridici.

Per l'Ente Parco del Delta: Direttrice Maria Pia Pagliarusco e la collaboratrice la signora Elena Cavalieri.

Per ARPAE la Dirigente Responsabile del Servizio Sistemi Ambientali Patrizia Luciali e la collaboratrice Daniela Bernardini.

Gli esperti invitati dai Gruppi sono: per il Gruppo PD Loris Geminiani; per il Gruppo PRI Giuseppe Benini; per La Pigna Barbieri Andrea; per Ama Ravenna Guido Guerrieri; per Lega Nord Luca Rosetti; per Lista per Ravenna Francesca Santarella e Riccardo Merendi perché le Commissioni sono due.

Alberto Rebucci (Esperto Gruppo Articolo UNO)

Rebucci per Articolo UNO.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

(voci sovrapposte).

Alberto Rebucci, Articolo Uno.

Ce ne sono altri? Nessuno. Dunque, per la Giunta chi è presente? Per la Giunta Comunale?

Assessore Baroncini

Baroncini. Poi, c'è il Dirigente Ravaioli dell'Ambiente e anche Massimiliano Costa.

Assessore Fusignani

E Fusignani anche.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora, c'è l'Assessore all'Ambiente e due Dirigenti del Servizio di Tutela Ambientale.

Bene, ringrazio nuovamente tutti quanti. Volendo dare un profilo tale che tutti possano intervenire ordinatamente e concludere le Commissioni in tempo ragionevole il collega Presidente Gatta e il sottoscritto hanno convenuto di chiedere ai membri delle due Commissioni che si confrontino a questa proposta di tempi di discussione. Un primo intervento da parte della Giunta Comunale di presentazione e anche dei quattro Enti interessati partecipanti, se credono di farlo, di 10 minuti. Poi, si apre la discussione a cui possono partecipare tutti i Commissari e i vari esperti del Gruppo, ancora per 10 minuti, entro i quali... abbiamo avuto anche una proposta volesse proiettare un video, insomma, delle immagini lo potrà fare entro questo tempo di 10 minuti, contenendo anche quindi l'intervento. Ad un certo punto quando gli interventi avranno proposto una certa serie di quesiti, di domande, di richieste di chiarimenti la discussione potrà essere interrotta con l'accordo di tutti i Commissari per dare modo agli Enti interessati di rispondere e poi riprendere dopo, ci potrà essere anche quindi un secondo giro di risposte e ci potrà essere un secondo intervento da parte dei Commissari e degli esperti per 5 minuti. Dopodiché, io lascerei la direzione diciamo così operativa della Commissione al collega Gatta che quindi darà la parola e ordinerà la Commissione secondo questo schema, se i colleghi però sono d'accordo. Siete d'accordo di seguire questo schema di interventi e di durate? Vedo solo affermazioni con la testa, nessuna richiesta di intervento, allora pensiamo che questa proposta siamo certi sia stata approvata all'unanimità e quindi adesso vi lascio con il collega Rudy Gatta che farà da moderatore. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, collega Ancisi. Buongiorno a tutti...

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Presidente, sono Perini, mi scusi. Avete dimenticato l'altro esperto della Commissione di Rudy Gatta che è il dottor Marrazzo, chiedo scusa.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Okay, grazie. Lo inseriamo subito.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Non c'è stato segnalato, forse è l'esperto fisso e quindi non doveva essere considerato, non lo so, comunque c'è, benissimo okay.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie. Iniziamo...(voci sovrapposte).

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

... Fusignani e Baroncini se vogliono fare un primo intervento oppure riservarsi dopo in sede di discussione.

Assessore Baroncini

Grazie, Presidente. Per ringraziare tutti, io se siamo d'accordo, poi se volete Massimiliano Costa è in grado di fare una presentazione anche sulle caratteristiche ambientali, però darei per acquisita, visto che questa Commissione non arriva dal nulla, ma arriva dopo una discussione di questi mesi in cui si era arrivati a una sintesi da cui forse è bene ripartire cedendo la parola magari all'Autorità Portuale che può fare il punto rispetto alla situazione sul doppio impegno quello relativo alla Berkan-B e quello relativo al cantiere e agli altri Enti interessati per poi partecipare alla discussione. Però come preferite, Presidente.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Per me va bene. Allora, vai avanti tu, Gatta, adesso.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Bene. Buongiorno a tutti. Allora, cederei la parola all'Autorità di Sistema Portuale, se sono d'accordo. Buongiorno, Presidente Rossi.

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Buongiorno a tutti. Grazie per l'occasione ancora una volta di poter condividere con voi le informazioni di cui disponiamo in merito a delle situazioni di interesse, non solo dell'Autorità Portuale, ma della Città e della cittadinanza tutta e quindi è una bella opportunità della quale, appunto, vi ringrazio molto.

Venendo subito al punto e ai due, anzi direi ai tre punti della Commissione di oggi, che sono la situazione della motonave Berkan-B, la situazione degli altri relitti di navi presenti nel Porto di Ravenna e la situazione della Pialassa Piomboni.

Per quanto attiene al relitto della motonave Berkan-B pur con il necessario rispetto dovuto al processo penale attualmente in corso anche nei confronti del sottoscritto, è comunque necessario anzitutto fare chiarezza su un dato che troppo spesso anche con finalità evidentemente strumentali, è stato diffuso in modo assolutamente non corretto. Nessun inquinamento proveniente dal relitto semiaffondato della motonave Berkan-B ha mai interessato la zona esterna alle panne antinquinamento posizionate tempestivamente

intorno al relitto stesso per impedire eventuali spandimenti. Chi sostiene il contrario il rappresentante ravvenante dell'Associazione Italia Nostra su tutti fornisce false informazioni e laddove lo faccia o lo abbia fatto scientemente verrà certamente chiamato a rispondere delle proprie azioni di fronte all'Autorità Giudiziaria già interessate con diversi atti di denuncia e querela. Che non vi sia stato alcun inquinamento al di fuori delle panne è indiscutibilmente comprovato: 1) dalle risultanze delle analisi chimiche svolte su incarico della Procura della Repubblica di Ravenna tramite esperti di fiducia della Procura della Repubblica di Ravenna nell'ambito del procedimento penale in corso rubricato anche a carico del sottoscritto. Il consulente tecnico nominato dal Pubblico Ministero nella propria relazione depositata il 2 ottobre 2019 addiveniva alle seguenti conclusioni: "Non vi sono stati evidenze di spandimento degli idrocarburi all'esterno delle panne di contenimento, né da risultanze delle analisi chimiche, né da fotografie aeree, né da segnalazioni dell'Autorità Marittima antecedente la perizia. La doppia fila di panne installate svolge efficace azione di contenimento degli idrocarburi presenti all'interno delle panne stesse impedendone lo sversamento nel Canale Piombone. Si tratta, come è evidente, di dati oggettivi raccolti dalla Procura della Repubblica di Ravenna in sede di indagine penale e forniti da analisi chimiche compiute da laboratori specializzati che certamente sono più affidabili delle impressioni ricavate dai video amatoriali che ogni tanto si vedono circolare. 2) ugualmente il danno è comprovato dalle identiche risultanze delle analisi chimiche effettuate sempre nell'ambito del procedimento penale sopracitato dai consulenti tecnici di parte nuovi dell'Ingegneria Ambientale Chimica che opera nell'Emilia Romagna, i quali nelle conclusioni della loro relazione affermano: "È pertanto possibile affermare senza alcun dubbio che le sostanze oleose fuoriuscire dal relitto della Berkan-B sono efficacemente contenute dalla doppia fila di panne galleggianti poste all'intorno del relitto Berkan-B, come è evidente anche dalle numerose fotografie acquisite dall'alto tramite droni che denotano l'assenza costante di iridescenze al di fuori del perimetro esterno di panne. Il canale Piombone non è oggetto di alcun pericolo attuale e concreto – continua la relazione degli esperti – di inquinamento inteso come compromissione o deterioramento significativi o misurabili a seguito della temporanea contaminazione causata dalle sostanze oleose fuoriuscite dal relitto della Berkan-B che hanno interessato – continua la relazione degli esperti – uno specchio di acqua ristretto e contenuto all'interno delle panne e non hanno interessato né stanno interessando le acque del canale, come ampiamente dimostrato dalle risultanze analitiche dei campioni che mostrano valori di idrocarburi e metalli del tutto simili ed entro i limiti di legge applicabili nelle acque e nei sedimenti prelevati nei punti esterni alle panne galleggianti e nei punti rappresentativi del fondo naturale. 3) ed ancora è confermato dalle informative rese dalla Capitaneria di Porto di Ravenna e contenute tra gli atti dell'indagine penale prima citata, in particolare nel verbale della riunione tenutasi in data 26 giugno 2019 tra l'Autorità di Sistema Portuale, la Capitaneria di Porto di Ravenna, il Comune di Ravenna e la società concessionaria del servizio di polizia degli specchi acqua nel Porto di Ravenna, in tale occasione il Capitano di Vascello, Diego Tomat, tra l'altro Ufficiale di Polizia Giudiziaria incaricato delle indagini dalla Procura di Ravenna affermava: "Si segnala che la Capitaneria di Porto sta svolgendo regolarmente numero 3 controlli giornalieri sul posto via mare e che non è mai stata riscontrata la presenza di sostanza oleosa al di fuori della seconda fila di panne galleggianti – specifica – che le sostanze oleose rimangono contenute all'interno della prima fila di panne inizialmente posizionate, mentre tra la prima e la seconda fila di panne compaiono unicamente alcune iridescenze, conferma che nel corso dei numerosissimi e regolari controlli effettuati dal personale della Capitaneria – continua la relazione del Comandante Tomat – non è mai stata rilevata la presenza di sostanza oleosa, né di iridescenze al di fuori delle panne galleggianti posizionate intorno al relitto, conferma – continua la relazione del Comandante Tomat – lo sporco presente sulla prima fila di panne, anche se una valutazione sulla necessità delle operazioni di pulizia deve essere compiuta tenendo conto che le sostanze rimangono comunque contenute all'interno di tali panne e al massimo fuoriesce, ma rimane contenuta all'interno della seconda fila di panne galleggianti solo quale iridescenza". Ed ancora nell'annotazione di Polizia Giudiziaria redatta il 12 settembre 2019 dal Capitano di Vascello, Diego Tomat, tra l'altro incaricato quale Ufficiale di Polizia Giudiziaria incaricato delle indagini della Procura di Ravenna, il quel segnala che: "Per quanto riguarda, invece, le acque

circostanti nel periodo oggetto della presente annotazione non si sono rilevate fuoriuscite di idrocarburi dall'interno delle barriere galleggianti". Da ultimo nella nota registro ufficiale 18411, del 21/07/2020, il Capitano di Vascello, Giuseppe Sciarrone, Direttore Marittimo dell'Emilia-Romagna confermava che: "Come già osservato in precedenza, pur non avendo espresse competenze a riguardo nell'ottica di una fattiva collaborazione le ricognizioni periodiche – siamo nel luglio 2020 – le ricognizioni periodiche ad oggi effettuate non sembrano rilevare trafile di sostanza oleose presso il sito in questione". Costituisce, quindi, dato incontrovertibile che nessuna fuoriuscita di sostanza oleosa dal relitto della motonave Berkan-B ha mai interessato né attualmente interessa la zona esterna alle panne galleggianti posizionate intorno al relitto, né tantomeno la vicinale zona umida SIC/ZPS IT4070006 "Pialassa dei Piomboni, pineta di Punta Marina".

Voglio ribadire chiunque abbia legittimamente in possesso degli atti del fascicolo delle indagini preliminari relative al procedimento penale che riguarda la questione non può in alcun modo sostenere che sia stato inquinamento derivante dalla Berkan-B che abbia interessato il canale o la Pialassa, se lo fa compiere un'azione illecita di cui sarà chiamato a rispondere.

Quanto le attuali condizioni dello specchio acqueo circostante il relitto e delimitato dalle panne si evidenziano che – come risulta dalla documentazione in possesso dall'Autorità di Sistema Portuale – l'ultima attività di aspirazione di sostanze oleose risale al 1° ottobre 2019, per metri cubi 8,63. La relazione redatta in data 1° aprile 2021, dal Servizio Sicurezza e Ambiente dell'Autorità di Sistema Portuale – agli atti – conferma, inoltre, che: nel periodo dal 1° gennaio 2020 e fino ad oggi non sono stati effettuati interventi per l'aspirazione di sostanze oleose e/o nocive da parte del concessionario nello specchio acqueo attorno al relitto ex Berkan-B circoscritto dalle barriere, in quanto non vi sono state fuoriuscite di sostanza oleose. La Sorveglianza è altresì effettuata oltre che dal concessionario anche da alcuni operatori dell'Autorità di Sistema Portuale che a partire dal 26 novembre 2019 si reca quotidianamente a controllare lo stato del sistema di barriere posto attorno al relitto. Ogni volta l'addetto riaggiorna il report relativo al sopralluogo correlato da foto, a partire da tale data non si è mai rilevata una fuoriuscita di sostanza oleose. È utile, infine, segnalare come con la delibera presidenziale 19/2021 del 27 gennaio 2021, l'Autorità Portuale dispone la revoca dell'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di rimozione e demolizione del relitto della motonave Berkan-B a seguito dell'intervenuto rifiuto a sottoscrivere il contratto da parte del raggruppamento temporaneo di imprese che si era aggiudicato la gara pubblica. Conseguentemente nei giorni scorsi sono state effettuate le analisi delle acque e dei sedimenti propedeutiche ai lavori di rimozione che saranno effettuati dalla ditta Fagioli S.p.A. per conto del contraente generale Consorzio Stabile Grandi Lavori che sta esauendo il progetto "Hub Portuale di Ravenna" e che al fine di poter utilizzare la banchina pubblica prospiciente al relitto per le attività logistiche di cantiere del citato progetto ha manifestato la propria disponibilità a rimuovere il relitto della motonave Berkan-B entro la prossima estate. La società Ambiente S.p.A. primaria società per l'attività di analisi chimiche in tutto il Nord Italia ha provveduto ad effettuare complessivamente 11 prelievi nei giorni scorsi, di cui uno all'interno della prima cintura di panne, 5 tra la prima e la seconda cintura di panne e 5 immediatamente all'esterno della seconda cintura di panne. Sono stati da poco comunicate le prime risultanze di tali analisi da cui emerge che tutti i valori rilevati sia per le acque che per i sedimenti non evidenziano alcuna contaminazione essendo i valori ampiamente entro i limiti di legge.

Per quanto attiene la situazione degli altri relitti navali presenti nel Porto di Ravenna, risultano attualmente presenti nell'area portuale di Ravenna numero 5 relitti navali, in particolare sono presenti 3 relitti di imbarcazione di tipo fluviale russo classe Slavutych, già impiegate per il trasporto (incomprensibile). Nell'anno 2006 le stesse venivano interessate da provvedimenti di sequestro giudiziario emessi dal Tribunale di Ravenna in relazione a debiti maturati dai proprietari. Nell'agosto del 2009 a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Capitaneria di Porto, tali unità navali venivano rimorchiate nel luogo ove si trovano attualmente a previa attività di bonifica di tutti i residui liquidi presenti a bordo. Fin dall'anno 2015 l'allora Autorità Portuale unitamente alla Capitaneria di Porto poneva in essere iniziative volte a obbligare la società

proprietaria di fatto irreperibile a rimuovere le unità in questione. Nell'anno 2017 in forza di misure che finalmente riuscivano ad attribuire la proprietà a una società Ucraina si tendeva la notifica di un formale atto di ultimazione ovviamente non andata a buon fine. Nel corso del tempo è stata periodicamente effettuata l'attività di verifica circa lo stato delle stesse con posizionamento di apposita pianificazione attuata a impedirne eventuali spostamenti. Le relazioni attestanti le attuali condizioni dei medesimi relitti redatte da personale del primo nucleo operatori subacquei della Guardia Costiera, nonché dal corpo piloti e dal gruppo ormeggiatori del Porto di Ravenna evidenziano che ad oggi non sussistono pericoli di natura ambientale derivante dai relitti in questione. In aggiunta, la scrivente Autorità del Sistema Portuale in accordo con la Capitaneria di Porto ha incaricato la società RINA Services di verificare lo stato dei relitti e di indicare le verifiche tecniche necessarie per procedere a una loro auspicata rimozione in totale sicurezza.

A seguito di una nuova indagine e indicazione fornita dalla Capitaneria di Porto relativamente alla proprietà dei relitti in questione, si è rivenuta la proprietà in capo alla società (incomprensibile) con sede nelle Isole Vergini britanniche una società assolve l'umbrò s a sto con fede con serie. Se la società fosse interessata a seguire le isole Vergini britanniche noto paradiso fiscale, si è provveduto a notificare alla società accertata quale proprietaria (incomprensibile) un'intimazione ai sensi della legge n. 84/1994, al fine di ottenere la liberazione dell'area demaniale tramite la rimozione dei relitti. Il prossimo 19 giugno 2021 scadrà il termine concesso alla società proprietaria per liberare l'area. Da quella data auspichiamo si potranno intraprendere tutte le procedure volte alla rimozione d'ufficio dei relitti, naturalmente questo dipende dall'esito dell'intimazione effettuata dalla notifica se sarà stata possibile recapitarla oppure no e dall'atteggiamento del proprietario. Naturalmente l'Autorità Portuale, in accordo con la Capitaneria di Porto, monitorerà la situazione e auspicabilmente inizieranno i lavori di rimozione se tutti gli aspetti documentali secondo quello che dispongono le attuali leggi dello Stato italiano saranno soddisfatti.

Preme evidenziare che comunque la non chiara suddivisione delle competenze nella specifica materia tra Autorità di Sistema Portuale ed Autorità Marittima, l'una (Autorità Portuale) che gestisce in via esclusiva il demanio marittimo ed assicura la navigabilità in ambito portuale e l'Autorità Marittima che è titolare esclusiva (incomprensibile) di rimozione dei relitti sommersi ai sensi dell'art. 73, del Codice della Navigazione, costituisce un freno al perfezionamento delle operazioni non consentendo una serena assunzione di responsabilità anche di carattere economico. A conferma della difficoltà interpretativa della disciplina vigente in tema di rimozione di relitti si segnala che è in corso di predisposizione una nuova normativa specifica che dovrebbe fare chiarezza sulle rispettive competenze delle Autorità Portuali e dell'Autorità Marittima. Le ispezioni in loco hanno accertato la presenza in prossimità dei relitti fluviali anche di ulteriori 2 unità abbandonate di minori dimensioni totalmente allegate e versante in pessimo stato di degrado. A seguito di ricerche effettuate dall'ARPAE è stato accertato che le stesse erano presenti in loco ancora prima dell'istituzione della scrivente Autorità Portuale e che non è possibile stabilirne la provenienza né tantomeno la titolarità considerate le loro ridotte dimensioni e riposizionamento anche per ragioni di economicità si procederà alla loro rimozione unitamente alle altre 3 sopra menzionate.

Se il Presidente ritiene continuiamo con il progetto per la Pialassa dei Piombioni oppure interrompiamo e quello lo riprendiamo dopo, visto che ho usato più del tempo che mi era concesso.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Sì, grazie. Adesso interrompiamo un attimo, magari così alterniamo un po' gli interventi. Abbiamo anche altri Enti se vogliono intervenire e poi dopo c'è anche lo spazio eventuale per le domande dei Consiglieri e dei loro esperti. Volevo sapere se c'era qualche Ente che aveva piacere di intervenire ora.

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Per il momento io ho finito e vi ringrazio per l'attenzione e mi scuso per aver usato più del tempo che mi avevate assegnato.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie per l'esposizione e naturalmente 5 minuti in più erano necessari anche per inquadrare la discussione di oggi sul tema all'oggetto.

Se ci sono altri Enti che hanno, insomma, vorrebbero intervenire ora. Se mi alzo la mano che possono intervenire ora oppure diversamente chiederei ai Consiglieri e ai loro esperti di prenotarsi appunto con le indicazioni che ha fatto Ancisi di fare 10 minuti di intervento più 5 in una seconda replica oppure se lo ritengo e lo comunicano prima un intervento unico di 15 minuti.

Chi chiede di parlare?

Luca Rosetti (Esperto Gruppo Lega Nord)

Chiedo solo una cosa di far parlare (audio disturbato) la persona che conosce meglio la faccenda in modo da portare avanti gli altri interventi.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Non abbiamo sentito la parte iniziale della domanda di Luca Rosetti perché il microfono fischiava, se trova un modo per...

Luca Rosetti (Esperto Gruppo Lega Nord)

Chiederei di far intervenire prima Francesca Santarella.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Okay, diamo la parola alla Francesca Santarella. Prego.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Intanto che si organizza (incomprensibile) e video, mi sono dimenticato di presentare come Lista per Ravenna che i due esperti che ho nominato, come nostro solito, sono stati invitati per... riteniamo utile (incomprensibile) in determinate occasioni, naturalmente nella reciproca autonomia.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Vediamo se riusciamo a partire, se non interviene darei la parola a chi la chiede. Il microfono è acceso ma... sì? Non sentiamo purtroppo. No, io non sento. In attesa che si ripristini la connessione, se ci sono altre richieste di intervento, perché probabilmente la posizione, il vento oggi è anche una giornata... ha chiesto di intervenire il Consigliere Maiolini, prego.

Consigliere Maiolini (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Io ho due domande veloci per il Presidente Rossi, se dopo magari se le segna se potrà rispondere, anche se ha già accennato qualcosa. Volevo che mi ribadisse o che forse non ho capito bene che chiarisse se adesso è possibile in base alle leggi vigenti rimuovere le navi sequestrate senza attendere che le intimazioni arrivino a buon fine.

Seconda domanda: se le navi possono essere rimosse, navi sequestrate e eventualmente relitti, rimossi solo se sono un pericolo per la navigazione e se questo deve essere dichiarato dalla Capitaneria di Porto. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Maiolini. Dopo faremo un intervento dell'Autorità Portuale che risponde alle domande e magari completa anche l'intervento.

Ci sono sempre le richieste... ci sono 3 mani alzate. A chi va il microfono chiedo di prendere la parola perché siamo in attesa...

Consigliere Manzoli (Ravenna in Comune)

Presidente Gatta, sono Manzoli, salve.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Prego, Manzoli.

Consigliere Manzoli (Ravenna in Comune)

Sì, anche io ho una domanda veloce così poi lasciamo spazio alle riflessioni di altri. Volevo capire o chiedere al dottor Rossi o a chi per lui di spiegarci meglio cos'è accaduto riguardo l'ultimo bando per la rimozione della Berkan-B. Nel senso è stato fatto un bando non è andato a buon fine, l'azienda si è rifiutata e quindi io onestamente non ho capito da quello che ho letto sulla Stampa di preciso cosa sia accaduto e il come e il perché. Capire questo è necessario, a mio avviso sempre da non tecnico, per capire come saranno svolti i prossimi bandi, le sicurezze, le garanzie e tutto quello che ci va dietro. È necessario anche capirlo per capire se è stato un errore che può essere di un bando scritto male, un errore di sottovalutazione dell'azienda che ha partecipato o tutta un'altra serie di questioni. Quindi, volevo capire meglio com'era avvenuta quella vicenda e questa vicenda che tutto sommato è abbastanza attuale, poi noi abbiamo appreso dal Vicesindaco Fusignani che il bando era andato non a buon fine credo a dicembre scorso grazie a un Question Time a cui aveva risposto un enorme chiarezza e quindi volevo capire di specificare meglio quella vicenda perché il capire cos'è andato storto in quel bando di rimozione è necessario e indispensabile per capire e per avere la certezza che il prossimo sarà corretto e andrà a buon fine. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Okay, grazie Consigliere Manzoli. Ci sono delle altre richieste di intervento, vedo Alberto Rebucci. Prego.

Alberto Rebucci (Esperto Gruppo Articolo UNO)

Buonasera a tutti, innanzitutto, saluto i Consiglieri, le Autorità presenti, il Presidente dell'Autorità Portuale e tutti gli altri. Volevo porre due temi: uno se volete di carattere generale ed è quello che mi sembra ne accennasse anche il Presidente sia necessario un impegno straordinario a livello nazionale, ma anche europeo probabilmente per evitare queste situazioni in cui armatori o imprese possono continuare a comportarsi in questo modo con un'entità importante come navi, motonavi e altre situazioni di questo genere che, oltre a provocare pericoli per la navigazione perché molto spesso trattasi di vere e proprie carrette che girano per i mari e gli oceani del mondo, poi quando si tratta di compiere gli atti necessari per un corretto trattamento e per una corretta rimozione di questi battelli scaricano il problema sugli Enti Pubblici creando seri problemi che vengono limitati solo a fronte di costi enormi a carico delle comunità. Questo è un problema serio perché non è accettabile che in settori così delicati e importanti come quello della navigazione continuino a operare ditte di questo tipo.

Io ho seguito un attimo la Berkan-B quando ero allora dirigente di ARPAE SAC Ravenna e mi occupavo di autorizzazioni e mi ricordo bene che noi incontrammo la ditta proprietaria titolare della Berkan-B, gli dicemmo a termini di legge vigenti cosa sarebbe stato necessario fare per un corretto trasporto come rifiuto verso centri specializzati e cosa sarebbe stato necessario fare per il recupero e lo smaltimento di quel tipo di diciamo di battello ormai abbandonato. Naturalmente noi, come sapete agivamo sulla base di istanze e a, istanze che non sono mai pervenute da parte di questa impresa perché probabilmente hanno ritenuto che i costi fossero troppo alti rispetto a quello che però sarebbe stato un dovere di trattamento. Per cui, quello che voglio dire è che veramente ci vuole un impegno straordinario a livello nazionale ed europeo, oltre che locale ovviamente, per fare in modo che chi opera in mare abbia i necessari requisiti, abbia necessarie fidejussioni che permettono anche lo smaltimento corretto dei mezzi navali qui sono titolari, altrimenti questo determina o situazioni diffuse, non tanto in questo caso, ma diffuse di inquinamento oppure costi molto forti a carico della comunità oppure tutti e due insieme.

La seconda cosa che volevo dire è che io naturalmente prendo atto delle cose che diceva il Presidente alcune

anche molto importanti circa la limitazione degli sversamenti oleosi entro l'area in cui operano le panne quindi con limitazione e contenimento della situazione di inquinamento a fronte degli interventi che l'Autorità Portuale di intesa con la Capitaneria di Porto e con le altre Autorità hanno attivato. E prendo anche atto – mi pare chiedo conferma su questo – di una volontà, nel caso in cui come purtroppo è probabile le imprese responsabili di queste situazioni non intervengano, una volontà dell'Autorità Portuale di intesa con la Capitaneria di Porto e con altri soggetti e magari supportata da nuove normative che aiuto in questo campo di procedere comunque con i dovuti passaggi alla rimozione. Se non capito male per quanto riguarda la Berkan-B questa rimozione dovrebbe essere realizzata qualora la Micoperi non provveda a carico dell'azienda che sta operando per le nuove banchine e gli approfondimenti dei fondali, mentre per quanto riguarda gli altri relitti si attende l'esito delle diffide che sono state giustamente fatte dall'Autorità Portuale perché intervengano come sarebbe loro dovere i privati responsabili, ma in caso ciò non avvenga si studieranno soluzioni per riuscire a liberare il porto e le zone connesse da questi elementi di ingombro sia per la navigazione, ma anche per le attività che in questo periodo vengono fatte nel porto di sistemazione delle banchine, di approfondimento dei fondali e anche per liberare in generale da un aspetto paesaggistico-ambientale che sia pur non di rischio è sicuramente non positivo.

Ecco, questo volevo capire se questo è confermato perché da tutti gli impegni e da tutte le sollecitazioni prese dal Comune di intesa con l'Autorità Portuale sarebbe assolutamente necessario giungere in tempi abbastanza brevi e comunque certi a questa operazione di rimozione, fermo restando l'impegno in atto per contenere gli effetti dei problemi che si sono verificati con la Berkan-B.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Rebucci. Ha chiesto di intervenire Rosetti, prego. Vediamo se il microfono va meglio. Non so se mi ha sentito Luca Rosetti, se vuole intervenire. Aveva scritto che era riuscito a ripristinare il collegamento con il microfono e chiedeva di intervenire, Luca Rosetti. Va beh, in attesa di questo collegamento, ci sono altre richieste di... perché lo vediamo, ma non...

Consigliera Tardi (Cambierà)

Non è che per caso a Luca non hai attivato il microfono?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Controlliamo. No, non è bloccato da me.

Luca Rosetti (Esperto Gruppo Lega Nord)

Mi senti?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Sì, prego. Prego, Rosetti.

Luca Rosetti (Esperto Gruppo Lega Nord)

Scusate, intervento rapidamente. Allora, ho ascoltato quello che ha detto il dottor Rossi e però parlava dell'inquinamento guardando i filmati prima diciamo durante la lavorazione dello smantellamento quella fase lì, io parlo (incomprensibile) chiaramente guardando le fotografie dei droni, insomma, all'apparenza di iridescenza ce n'era, mi sembra a guardare, notevolmente ecco lì qualcosa c'era, è uscito. Non so se lei si rifesse all'inquinamento solo dopo il collasso delle nave quando è stato circoscritto con le panne e dunque chiaramente... e l'altro problema è che tutto il tempo che è passato dal momento che la nave è collassata al momento dell'affondamento (incomprensibile) con i quali ho parlato, cioè ambientalisti, cacciatori e quant'altro rimangono basiti dal tempo che è passato fino quando... che la nave era rotta, cioè una cosa così grave non si è intervenuti subito per evitare una cosa più grave come poi è accaduta e questo è quello che si

chiede la gente. Il resto chiaramente lo dirà la Procura per il procedimento che c'è in corso, però qui vedendo che non è intervenuto nessuno anche la parte politica per quanto riguarda ci doveva essere un intervento per capire per quale motivo cominciava a – non so se c'è stato – si sta passando troppo tempo per intervenire per un fatto che poteva diventare grave come poi lo è stato. Le navi abbiamo dei (incomprensibile), cioè si pensava che si potesse la nave dopo che la ditta – mi dite che è incaricata e quanto sembra poi dopo mi risponderà il dottor Rossi perché ci sono stati dei problemi anche a quanto sembra con la professionalità delle aziende che hanno operato e sono risposte che i cittadini vorrebbero – abbiamo letto anche un po' sul giornale adesso cogliamo l'occasione qui per dare più risposte.

Condivido anche la richiesta del Consigliere Manzoli per capire dopotutto, diciamo, questo caos per quale motivo si era arrivati ad assegnare l'appalto che poi è stato diciamo, l'azienda Micoperi si è ritirata, e comunque in ogni caso la gente dice: “Bene, la nave era lì da smantellare, galleggiava, siamo arrivati ad un punto dove costerà 9-10 milioni di euro o probabilmente di più perché si è passati, insomma, di dice che sia considerato rifiuto speciale che costerà ancora di più la sua demolizione”, per cui tutti questi dubbi qui chiaramente hanno portato anche le Associazioni Ambientaliste a chiedere un intervento esterno.

Dopo, lei ha detto che parlerà in un secondo tempo anche del discorso della Pialassa Piomboni. Pialassa Piomboni io ho fatto anche alcune foto, insomma, come saprete dall'alto – questo chiaramente a mio giudizio poi... - abbiamo visto un progetto che è chiamato di “riqualificazione”, è un progetto dove è stata ridotta notevolmente in percentuale la zona umida con delle isole più grandi a ridosso delle banchine, a me non sembra, cioè non lo vedo come la tutela di quello che c'era l'elemento di prima che era un risorsa per la nostra comunità anche dal punto di vista turistico non solo industriale, qui non c'è solo l'industria abbiamo anche il turismo, per cui e c'è il collasso, cioè sembra che la sabbia sia collassata e abbia invaso più dello spazio diciamo che sembra che fosse in origine il progetto.

Poi, la Valle dei Piomboni era già in difficoltà perché veniva alimentata dal canale idrovoro San Vitale che non porta acque pulite perché porta il dilavamento delle acque durante gli eventi meteorologici specie estivi ma anche invernali, per cui porta prodotti chimici che fanno parte dei prodotti (incomprensibile) o nutrienti per i terreni, per i fondi agricoli possano portare azoto e quant'altro all'interno della Valle e poi ci sono le acque chiaramente prima c'era le acque del Candiano che sicuramente non erano limpide e adesso si fanno queste dighe dove praticamente con queste chiusure, queste dighe (incomprensibile) sembra che venga alimentato solo dal canale idrovoro che non porta, ripeto, acque pulite e sembra quasi che la Valle debba morire, poi dopo mi chiarirete voi se sto sbagliando io o meno, perché chiaramente sono un esperto ma non sono un tecnico nessuno di noi può essere, come si dice imparato su tutto. Allora, questa grossa questione della Valle dei Piomboni e problema della nave chiaramente ha portato alle Associazioni Ambientaliste a chiedere un commissario straordinario per far chiarezza, per capire se tutte le istituzioni presenti avessero lavorato come si doveva, cioè un controllo, una verifica che io personalmente se venisse accolta accetterei. Poi, può dar fastidio, può essere una cosa che non piace diciamo quello che volete, ma io come dico sempre “non fare per non avere” che venga bene un controllo terzo per verificare che tutto si sia svolto, sia stato fatto tutto nel modo corretto e se lo è punto, nessuno ha nessun timore perché insomma molti hanno dei dubbi, ripeto, purtroppo perché quello che si vede è questo. Vi ringrazio.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Rosetti. Questo è il momento degli interventi dei Consiglieri e degli esperti, così dopo quando ridò la parola all'Autorità di Sistema può rispondere già alle diverse domande che sono state avanzate, ad esempio, dal Consigliere Maiolini e Manzoli, quindi se non vedo mani alzate ma se...

Alberto Rebucci (Esperto Gruppo Articolo UNO)

Scusi, non ho chiaro però una modalità di procedere, cioè non mi è chiaro se noi dobbiamo intervenire noi sul Piomboni senza una relazione o se il Presidente dell'Autorità Portuale è opportuno che faccia anche questa parte in modo che possiamo intervenire o fare anche brevi domande, non mi è chiaro su questo perché

intervenire sul Piomboni senza aver sentito l'Autorità Portuale e anche il Comune di Ravenna perché in questo caso l'Assessore Baroncini ha delle competenze non è particolarmente agevole.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Allora, se siamo d'accordo io avevo interrotto la relazione del Presidente Rossi per rispetto dei Consiglieri che c'eravamo dati dei tempi da rispettare e volevo che ci fosse una certa alternanza negli interventi. A questo punto propongo, se il Presidente Rossi è d'accordo, di riprendere il suo intervento, la sua relazione integrando anche con la Pialassa.

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Allora, per quanto riguarda la Pialassa Piomboni lascio la parola o meglio lascio introdurre l'argomento al Direttore Tecnico dell'Autorità Portuale, l'Ingegnere Fabio Maletti e mi riservo di commentare subito dopo. Vi mostreremo anche un video.

Fabio Maletti (Direttore Tecnico Autorità Portuale)

Sì, grazie. Brevemente volevo ricordare alcune cose: questo progetto come tenete presente, però lo voglio ribadire non nasce da una nostra idea ma è un progetto che noi abbiamo...

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Scusate, mi date conferma che vedete le slide?

Consigliere Vasi (Partito Repubblicano Italiano)

No, non si vedono le slide.

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Adesso vediamo di... ma solo per fare il punto della situazione.

Fabio Maletti (Direttore Tecnico Autorità Portuale)

Adesso cerchiamo di condividere le slide così è più facile con le immagini sotto avere presente quello che è stato fatto, dove dobbiamo arrivare. Questo progetto – stavo dicendo – è stato da noi fatto sviluppare su un'idea che trovava concorde tutte le Amministrazione, è stato sottoposto a (incomprensibile) e ha avuto parere favorevole con delle indicazioni e delle prescrizioni. Prescrizioni che in parte abbiamo attuato, in parte non ancora perché dobbiamo completarlo. Quindi...

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Aspetta un attimo, adesso lo vedete?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

No, (voci sovrapposte) condivisione dello schermo. Ecco, adesso si vede.

Fabio Maletti (Direttore Tecnico Autorità Portuale)

Questo è dove dobbiamo arrivare non dove siamo arrivati e dopo fra 2 minuti lo vedrete. Quindi, come sentito dire e parlare ancora di troppa cementificazione e dire che il progetto andava fatto (audio disturbato) quello che dovrebbe ripristinare, perché se guardate nel passato c'erano un sacco di isole, c'era molta più area interrata per quanto anche di questo progetto. Questo progetto deve a compimento portare – ma già qualche risultato l'ha avuto nonostante ci siano ancora delle cose da fare – deve portare a un riciclo idraulico di una Pialassa che era una pozzanghera e questo lo dimostra il calo della circolazione delle acque, il fatto che si formassero tutta una serie di (incomprensibile). Dove siamo adesso? Adesso – e poi dirò cosa

facciamo perché forse questo vi interessa di più – se riusciamo a passare alla seconda slide che era semplicemente una vista da Google delle aree e delle... non riusciamo ad andare. Ora, posso anche continuare, aspetto un secondo. Ecco, adesso vedete parte delle barene e le previste sono state arrestate, parte dell'argine e parte (audio disturbato) dove si deve evitare quello che succede adesso ed è stato anche citato da voi il fatto che l'acqua dolce compresa di sostanze nutrienti arrivi direttamente ed entri a contatto con l'acqua salata spandendosi senza avere una serie di aree (audio disturbato). Se possiamo andare avanti con le altre slide solo per dire che cosa manca... avanti, avanti ancora quello era solo che cosa si doveva realizzare perché alcune paratoie sono in funzione e altre vanno completate, io andrei oltre. Ecco, questo (audio disturbato) opere di progetto. Le opere quelle che vedete di fianco sono parte realizzate per delle parti emerse come sono state rilevante dai controlli perché abbiamo dovuto fare il punto della situazione e uscire dalla situazione dove la ditta è fallita fine 2019 la ditta Picentini è stata dichiarata fallita quindi non è stato più permesso di operare e neanche di portare a compimento i lavori che erano in corso per cui si è dovuto accertare una consistenza, accertare e danni che erano stati causati e ora finalmente abbiamo definito la situazione con il procuratore fallimentare e possiamo riprendere con la nuova compagine che è l'unica società rimasta dopo che altre due sono fallite, era già fallita prima (incomprensibile) e poi è fallita la Piacentini è rimasta solo Nautilus che ha ricostruito (incomprensibile) e quindi entro questo mese siamo in grado di riprendere i lavori per completare – vai avanti con le cose che mancano – qui sono accennate. Cosa manca? Completare il nuovo argine di separazione, ne manca un tratto; l'area di rinaturalizzazione; soprattutto rifinire il canale circondariale dove ancora la conformazione non è completa; realizzare un argine di separazione e adeguare i canali mareali manca un tratto di canale mareale molto importante perché è proprio quello di fianco alla zona di rinaturalizzazione dove parte del materiale non è rimasto... deve trovare le autorizzazioni e quindi va risagomato perché era già stato fatto un primo intervento e completare le opere idrauliche.

L'importo del lavoro totale a carico di questa Autorità Portuale con finanziamenti parte della Regione e parte anche del Ministero era di 25 milioni, sono stati eseguiti 23 milioni manca 1.700.000 da eseguire.

Quindi, queste sono solo alcune immagini perché a volte... della circolazione dell'acqua in gran parte della Pialassa è già migliorata e vai sull'ultima slide perché non voglio farvi perdere molto tempo. Ecco, questa forse non si vede, provo a spiegarla meglio, questo è il programma dei lavori di completamento che a partire da giugno per un anno e comprende varie lavorazioni finché saranno eseguite per quell'importo che manca e con la nuova compagine sociale. Quindi, il completamento è entro giugno 2022. Faccio presente che proprio per le difficoltà che ci sono state anche e soprattutto per il materiale idoneo perché parte del materiale che tenevamo (incomprensibile) ai dragaggi non glieli danno per completare l'argine mareale è stato autorizzato il prolungamento dell'autorizzazione ambientale, quindi della VIA è fino al 2023, ma noi confidiamo che da adesso, quindi dal prossimo mese probabilmente anche prima l'atto formale di inizio lavori ci sarà, però effettivamente i lavori inizieranno i primi di giugno per un anno, prima del tempo della proroga della VIA naturalmente molto in ritardo di quello che avevamo previsto ma nel frattempo ci sono state, come ricorderete, varie circostanze dall'accertamento (incomprensibile) del materiale, l'analisi di rischio che è stata fatta e in ultimo l'abbandono della ditta e quando succede in un'opera pubblica e vedete altri esempi dove è capitato creano dei problemi tecnici e amministrativi di dimensioni veramente gravi. Però, queste questioni sono ad oggi finalmente risolte e possiamo riprendere i lavori e quindi dar conto anche dell'attuazione di tutte le prescrizioni che mancano che gli Enti che ci seguono il Parco, la Regione ci hanno ricordato e ci hanno richiesto e adesso che riesco ad avere di nuovo i mezzi in canale posso completare l'ultimo tratto di canale mareale e l'argine che manca. Io non andrei oltre...

Daniele Rossi (Presidente Autorità di Sistema Portuale)

Io invece vorrei completare l'esposizione dell'Ingegnere Maletti se esci dalla modalità... ecco, allora a completamento dell'esposizione dell'Ingegnere Maletti, beh spero sia chiaro a tutti in quale difficoltà operative abbiamo lavorato con il fallimento con due delle tre ditte disponibili per fare questo lavoro che si è

sommato anche ai problemi di qualificazione dei sedimenti da utilizzare che non sono risultati essere nei primi che si supponeva di poter utilizzare, non sono risultati essere idonei al momento delle analisi.

Certamente il tempo di completamento è molto superiore a quello previsto, ma credo che il comportamento dell'Autorità Portuale sia ben poco censurabile.

In ogni caso a completamento delle informazioni che vi ha dato l'Ingegnere Maletti e anche in risposta a una domanda che è intervenuta adesso mi pare del Consigliere Rosetti che appunto parlava di un progetto di tutela della Pialassa forse non adeguato, ribadisco quanto vi ha detto l'Ingegnere Maletti, il progetto è stato ereditato dall'Autorità Portuale e portato in valutazione di impatto ambientale e quindi il massimo organo di certificazione della qualità di un progetto sotto l'aspetto tecnico e ambientale ed è stato approvato con prescrizioni che naturalmente abbiamo sempre implementato dalla Commissione VIA, quindi ci saranno stati sicuramente dei progetti migliori, ci saranno delle idee migliori, io credo che insomma non possiamo però allontanarci troppo dal dato oggettivo che il percorso tecnico-amministrativo che ha portato alla definizione di quel progetto e alla sua realizzazione è sempre stato corretto.

Per quanto riguarda lo stato della Pialassa io mi limito a leggersi due frasi della nota che il Parco del Delta del Po scriveva il 29 marzo 2019 con oggetto di intervento di risanamento della Pialassa dei Piomboni e di separazione fisica dalle zone vallive dalle zone portuali a seguito di una specifica che era stata fatta appunto all'Ente e l'Ente rispondeva: "L'habitat prioritario in alcune costiere che caratterizza il sito è in buono stato e solo parzialmente e temporaneamente interessato da fenomeni di insabbiamento", solo parzialmente temporaneamente interessato da fenomeni di insabbiamento, questo fenomeno è riconducibile ad eventi erosivi lungo le scarpate arginali delle opere di progetto e interessano una superficie pari a circa il 10% della superficie complessiva dell'habitat localizzata nella parte meridionale della Pialassa. Si tratta di una situazione temporanea che ha comportato la parziale trasformazione dell'habitat prioritario in un altro habitat ovvero habitat 1140 distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea. Una volta terminati i lavori di scavo del canale sub lagunari si presuppone che l'area ritorni permanentemente ad essere occupata dall'habitat 1150 lagune costiere. Ugualmente l'habitat "Pascoli inondatai mediterranei" attualmente è stata confermata la presenza e il buono stato di conservazioni e probabilmente presente con una superficie superiore rispetto a quella stimata. Credo, anche in questo caso che l'Autorità Portuale si stia impegnando con tutte le sue forze e le sue capacità per realizzare un progetto che alla fine dovrà dare i risultati sperati, ma qualsiasi valutazione nel divenire è prematura e non supportabile da dati oggettivi. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Continuiamo con le richieste di intervento, vedo la Santarella che spero sia riuscita a ripristinare il collegamento.

Francesca Santarella (Esperto Gruppo Lista per Ravenna)

Mi sentite?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Prego.

Francesca Santarella (Esperto Gruppo Lista per Ravenna)

Ecco, allora innanzitutto mi scuso molto per prima, ma ho avuto evidenti problemi di collegamento. Ringrazio per avermi concesso di parlare adesso. Niente, allora vado a illustrare quelli che sono i tanti dubbi e le perplessità che da tre anni e mezzo un gruppo di cittadini e forse direi quasi tutti i ravennati si chiedono sulla questione Berkan-B, se mi permettete vi farei vedere qualche breve spezzone di un filmato che forse qualcuno già conosce, condivido lo schermo un secondo, chiedo se lo vedete? Sì vede, ecco, allora semplicemente per mostrare quelle che sono delle evidenti fuoriuscite di sostanze oleose dalle panne, le quali panne, non lo dico io ma lo dicono le linee guida dell'ISPRA per gli sversamenti di idrocarburi a mare, sono

un presidio totalmente temporaneo e totalmente parziale, qui invece stiamo parlando di una situazione che si protrae da appunto 42 mesi dal collasso strutturale della Berkan-B e 18 mesi dal collasso è stata abbandonata agli eventi meteo finché il 5 marzo è fondata e mi sia consentita una piccola nota di simpatia: il 4 marzo 2019 il dottor Rossi parlava appunto della stessa situazione della Pialassa Piomboni dicendo che comunque era tutto sotto controllo e il giorno dopo la mattina la nave affondava. Ad oggi a un bando di gara aggiudicato 2019 dicembre, dopo 15 mesi il nulla e le panne vengono evocate come la soluzione per questa situazione. È evidente che da quello che risulta all'occhio e non mi riferisco certamente al fascicolo delle indagini che il dottor Rossi però ha ampiamente illustrato nella sua esposizione, il carburante uscito e parliamo di un serbatoio di 500 metri cubi pari diciamo a una stanza immaginiamo non fosse tutto pieno, ma possiamo anche pensare che invece ce ne fosse una numerosa parte e quindi diciamo che tutto quello che può essere fuoriuscito è "Fuel Oil" ovvero carburante denso il quale con le basse temperature va a fondo e non si toglie più e quindi i fondali in qualche modo è molto presumibile che siano stati intaccati. Inoltre, risulta moria di fauna anche esterno alle panne quindi si ha una diffusione dell'inquinamento anche estremamente come logico stiamo parlando di acque in continuità idraulica con un sito Rete Natura 2000, parliamo di moria di ittiofauna quindi è evidente che dei pesci non vengono fermati dalle panne, questo è evidente e quindi quello che ne consegue sono tre tipi di emergenze: quella ambientale, quella di tipo sanitario perché confermerà la Capitaneria di Porto che attorno ai relitti si pescano e si sequestrano quintali di vongole ogni anno e queste vengono poi inserite nel mercato illegale e finiscono sulle nostre tavole, quindi certamente se non importa magari di due o tre gabbiani morti – che invece erano centinaia – certamente potrebbe importare su quello che finisce sulle nostre tavole; parliamo anche un'emergenza di tipo economico. Si calcola che siano stati preventivati o spesi 11 milioni di euro di circa 2 per le bonifiche, chiederemo conferma se questa cifra che abbiamo sentito per questo presidio provvisorio delle panne sia confermata, circa 2 milioni di euro per bonifiche, aspirazioni, pose, noleggio delle barriere assorbenti. A questo si può associare anche una messa in mora da parte dell'Unione Europea. E poi parliamo infine dell'emergenza sicurezza per le centinaia di persone che salgono a bordo ogni anno dei relitti perché potrete su YouTube facilmente controllare che esistono filmati da quasi 50.000 visualizzazioni, le condizioni derelitti sono quelle che vedete se andrete a vedere questi filmati ed infine una serie di domande che vorremmo fare speriamo di poterne avere risposta. Allora il 5 marzo 2019 è affondata, chiediamo cosa si pensava che potesse succedere a una nave abbandonata che imbarca acqua? Come mai è stato aspettato tutto questo e tuttora nulla è stato fatto?

Seconda domanda: perché la concessione della banchina è stata rinnovata per ben tre volte anche a relitto spezzato quando penso che anche un qualsiasi incompetente avrebbe compreso l'epilogo tragico della vicenda? Per ben tre volte il rinnovo. Risulta che siano stati richiesti e presumiamo anche ricevuti dal momento che sono stati pagati i disegni tecnici costruttivi originali della nave da registro navale turco. Con questi disegni come è possibile poter affermare che non si sapevano dov'erano i serbatoi dei carburanti, ovvero non era possibile sapere dove fossero ovvero bonificarli?

Altra domanda come mai è stato scelto di locare una banchina non attrezzata? Risulta che il regolamento europeo di riciclaggio delle navi preveda che le banchine debbono essere obbligatoriamente attrezzate non è questo il caso e le conseguenze si sono viste. Ci sono video dal drone con manichette che pescano dalle estive e scaricano direttamente nella fognatura, immaginiamo bianca presente in banchina. Quindi, richiediamo anche quanto è stato speso per l'aspirazione e noleggio panne provvisorie e definitive ad oggi? Chiediamo anche siccome si sa dal sito dell'Autorità Portuale che esiste un'area settima Sicurezza Ambiente Igiene e Lavoro proprio in seno all'Autorità Portuale a cui afferisce un servizio ambiente e un servizio ispettivo quanti servizi hanno svolti e cosa ha riferito durante lo smantellamento errato che ha provocato il collasso della nave questo servizio e durante il rinnovo della concessione fino al giorno dell'affondamento?

Ultima domanda: vista la gravità protratta della situazione sia dal punto di vista della sicurezza del traffico portuale che soprattutto dell'ambiente e solubilità di aria e acqua perché non è stata avviata anni fa una procedura d'urgenza prevista dall'art. 191 del Testo Unico Ambientale?

E infine una proposta: penso che avendo ricordato quel 4 marzo di 2 anni fa, quando si diceva che era tutto

sotto controllo, penso che sia il caso di pensare a qualcos'altro perché l'emergenza è palese e lo vedete anche dalle immagini, vedete proprio in questo punto qui l'inquinamento e l'iridescenza anche esterna alle panne e quindi riteniamo che pur ammettendo tutti i conflitti di competenze, ammettendo in una situazione difficile e ammettendo che sia ora di correre ai ripari, 18 Associazioni di Protezione Ambientale nazionale regionale e locale hanno domandato che venga emanata ai sensi del D.Lgs. 59 del 2012 un'ordinanza di Protezione Civile con la nomina di un commissario che possa mettersi sopra le parti, sopra a quello che non si riesce a risolvere e dichiarando appunto l'emergenza ambientale e porre fine a questo tragico epilogo che da troppo tempo si sta consumando.

Sappiamo che esiste in seno al Ministero della Transizione Ecologica un reparto specializzato che si occupa proprio di, tramite le Capitanerie di Porto, si occupa proprio di risolvere problemi di questo tipo e non l'ultimo ricordiamo che ha collaborato anche con il recupero della motonave "Gokbel" affondata nel 2014 e recuperata nel 2015 in tempi molto rapidi. Quindi, lanciamo un appello, è stato inviato un documento che penso che i Consiglieri abbiano letto affinché finalmente questa emergenza ambientale gravissima venga risolta sia per quel che riguarda Berkan-B che il "cimitero delle navi" e questo è l'appello che mi sento di fare con le 18 Associazioni e come tantissimi cittadini che stanno assistendo inermi e impotenti e incapaci di comprendere quello che sta succedendo nel nostro porto e nelle nostre Pialasse e anche nella nostra vita. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Santarella. Se ci sono richieste di intervento, non vedo mani alzate, ma adesso ne vedo uno. Prego, Rebucci.

Alberto Rebucci (Esperto Gruppo Articolo UNO)

Sono già intervenuto sulla Berkan-B e rimozione che ci auguriamo più rapida possibile dei relitti presenti nell'area.

Dico due cose su Piomboni. Il problema della qualità di questa importante zona umida dei Piomboni è un problema pluriennale e che c'era ben dapprima anche dell'intervento a cui l'Ingegnere Maletti ha accennato problemi eutropici molto gravi, problemi di ricambio d'acqua faticoso, rischio che diciamo di contaminazioni provenienti dall'area portuale e sappiamo anche quali sono stati gli obiettivi che hanno portato al progetto di cui si è parlato. Obiettivi di effettiva separazione tra l'area naturalistica che tutti siamo fortemente per difendere e l'area portuale con tutte le sue attività connesse e dall'altra parte favorire una corretta circolazione delle acque, un ripristino delle zone di marena, delle dune che dovrebbero servire per la nidificazione dell'avifauna e per favorire una corretta circolazione delle acque. Questo progetto non solo è stato approvato a suo tempo, ma come veniva ricordato è stato approvato addirittura da una via Nazionale che è una delle vie più rigorose che esiste in campo europeo, passa da una commissione tecnica che ha esaminato e approvato con una serie di prescrizioni sia in tema di monitoraggio, sia in termini realizzativi molto precise e molto articolate. Bene, quel progetto c'è stato illustrato le ragioni gran parte oggettive per cui è andato avanti con grande lentezza in modo assolutamente parziale, sia perché non si sono reperiti i materiali immediatamente i materiali necessari in quanto i materiali inizialmente previsti non si sono dimostrati idonei dal punto di vista della qualità ambientale, sia per i fallimenti da parte delle imprese. È però assolutamente indispensabile, in primo luogo, procedere con la realizzazione del progetto nei termini previsti e nei tempi più rapidi possibili come l'Ingegnere Maletti ci ha accennato e ne prendiamo atto, utilizzando ovviamente materiali idonei con test di cessione, con qualità dei materiali sia dal punto di vista della granulometria sia dal punto di vista della qualità ambientale dei residui e quant'altro assolutamente idonei ed è necessario che venga realizzato come il progetto prevedeva e che nel contempo si facciano poi le verifiche necessarie, dato che è passato molto tempo e si sono via via affinate anche le assunzioni sulle aree di carattere naturalistico, si facciano le verifiche necessarie per eventuali modifiche e miglioramenti del progetto iniziale sulla base di monitoraggi adeguati, monitoraggio sulla qualità delle acque, sull'effettiva circolazione delle acque stesse, sulla

situazione dell'avifauna, delle specie ittiche, delle specie vegetali dell'area. E su questa base, del resto, ampiamente è prevista dalle prescrizioni di VIA che eventualmente si potranno fare quelle correzioni e quei miglioramenti volti anche sulla base delle diciamo delle conoscenze tecniche di oggi per fare in modo che il progetto corrisponda a pieno agli obiettivi per i quali che c'eravamo dati.

La seconda cosa che vorrei chiedere è al Comune ed è: oggi la priorità delle priorità è da un lato concludere i lavori al più presto possibile e dall'altro avviare quelle azioni monitoraggio previste dalla VIA. Nel contempo credo che sia opportuno prevedere sin d'ora che da un lato il Parco del Delta e dall'altro il Comune con le necessarie eventuali convenzioni o accordi siano successivamente a questi interventi loro ad assicurare una gestione naturalistica della Pialassa dei Piomboni che ovviamente non è tanto competenza dell'Autorità Portuale e che consenta di avere piena fiducia sulla possibilità gradualmente di riportare queste zone umide, in particolare la Pialassa dei Piomboni a un livello di qualità corrispondente agli obiettivi per i quali fu inserita nel Parco del Delta ed è inserito tra le zone umide di interesse internazionale.

La seconda cosa che volevo dire riguarda il Green Port, il tema del Green Port, non la voglio allargare molto, ma voglio dire asolo una cosa. Il porto di Ravenna svolge una funzione fondamentale, il porto di Ravenna sulla base di scelte del Comune, della Regione e dello Stato è in una fase di investimenti importanti finalizzate alla crescita, ma è del tutto altrettanto chiaro che per la collocazione del porto di Ravenna e per la delicatezza di questa collocazione tra la Città e il mare vicino a due Pialasse di interesse naturalistico straordinario, vicino a due località turistiche o come Marina di Ravenna e Porto Corsini e due località residenziali, è indispensabile che questa crescita nel porto di Ravenna si accompagni ad un vero e proprio balzo nella direzione del Green Port, cioè di un intervento che abbia una fortissima sostenibilità ambientale e che significa tutta una serie di interventi che anche recentemente sono stati illustrati da una serie di articoli e sulle quali l'Autorità Portuale è impegnata anche in termini di progettazioni da presentare sul Recovery Fund, io non la voglio far lunga a questo proposito, ma ad esempio è stato fatto un accenno sulla idrovora del Piombone, ad esempio non c'è dubbio che pare banale, ma non lo è che nell'ambito di una graduale trasformazione del Porto di Ravenna in un vero e proprio Green Port, si completi completamente tutto il sistema di depurazione dell'area portuale, già oggi ci sono degli interventi stato avanzato, non so se siano conclusi perché non ho seguito le ultime fasi, ma è necessario completarli integralmente per fare in modo che le acque che vanno nel Canale Candiano, nella Pialassa di Piomboni e anche nel mare abbiano un livello di qualità davvero adeguata così come è necessario procedere col soil washing, procedere con quei ragionamenti che sono stati illustrati recentemente nei progetti sulle banchine, a cominciare le banchine elettrificate, energie rinnovabili, a cominciare al termine, ovviamente, al Terminal Crociere modificare gradualmente, ma in maniera sostanziosa tutti gli aspetti dei collegamenti e quindi collegamenti sia per le merci che debbono essere sempre più centrate sulla ferrovia, ma ad esempio anche i collegamenti e concludo su questo, per quanto riguarda il Terminal Crociere adeguati, puliti, dedicati, veloci, con fra il Porto Corsini e la Città che consentano, appunto, di ridurre le emissioni e di migliorare la qualità dei servizi, ecco, questo tema di integrare sempre di più le esigenze economiche di crescita del porto, dell'occupazione e delle attività ad esso connesse con un salto di qualità delle dotazioni ambientali e delle tecnologie che oggi sono previste per rendere sempre più sostenibile il porto dal punto di vista ambientale è un'esigenza molto forte sul quale credo che un accenno senza farne il tema centrale che saranno altre occasioni, ma un accenno anche relativamente ai progetti che sono stati presentati sul Recovery Fund e sul PNRR, credo che sia importante da parte dell'Autorità Portuale, solo un accenno perché ovviamente non è il tema che centrale di oggi.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Rebucci. Prego, Consigliera Francesconi.

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Grazie, Presidente. io in realtà cedo la parola al mio esperto perché sull'argomento come Partito da tempo stiamo lavorando, ci siamo informati e diciamo, ci siamo confrontati su diverse situazioni sia che riguardano

i lavori di risanamento per riunire e sia riguardano le, diciamo, il problema della Deca, ma anche quello delle altre 4 barche, 4 navi, per cui cedo la parola a Benini che oltre ad essere proprietario di un capanno in quell'area ha l'esperienza, diciamo, di vita (audio disturbato).

Giuseppe Benini (Esperto Partito Repubblicano)

Buonasera. Intanto devo dire che a distanza di 30 anni mi trovo d'accordo con Rebucci, se ricordo negli anni '90 quando ero membro della Federazione dei Giovani Repubblicani, litigavo ferocemente con lui sulla Pialassa di Piomboni, a distanza di 30 anni, Alberto, vedo che le nostre idee stanno collimali tanto che rivedo con grande piacere. Scusate la digressione, ma era un atto dovuto.

Allora, una piccola premessa, indipendentemente dalla bontà o meno del consenso sul quale credo che nessuno, tutti quelli che sono oggi presenti, sono in grado di dare un'asseverazione, ricordiamoci che negli anni '90 la Pialassa di Piomboni quando cominciai ad occuparmene era inevitabilmente destinata all'ampliamento del Porto di Ravenna e Rebucci se lo ricorda bene. Eravamo considerati dei visionari, io (incomprensibile) a parlare di salvare il Piomboni, portammo Rai 3, c'era anche (incomprensibile) con un super battello, eravamo considerati dei poveri illusi, bene, nel 2020 sono stati spesi 25 milioni di euro e c'era la prospettiva di spenderne altri 3 per completare un prosieguo del risanamento. Teniamo conto che già negli anni '80 il compianto Architetto Valentini aveva proposto una separazione fisica che oggi come oggi non può che essere l'unica soluzione per identificare anche fisicamente un'area che rivede promiscuità con un grande comparto industriale, in parte anche chimico, risulti inevitabilmente ferita dalla presenza del porto e delle industrie, per cui la separazione fisica era l'unico progetto realmente percorribile, purtroppo quello che è successo ed è su quello che dobbiamo riflettere, non è la bontà arginale del progetto, ma quello che è successo nel frattempo, vero che dopo 3 anni il progetto non è ancora stato completato, si sono verificati in questi 2 anni degli eventi climatici disastrosi, ricordo 2 bore nel 2019 da 120 chilometri orario che hanno divelto quasi completamente quelli che erano le arginature che erano in parte state realizzate, io credo che lo sforzo collettivo che deve essere compiuto oggi è completare questo progetto, risezionando i canali mareali che purtroppo si sono completamente intasati perché oggi che il 30% di Pialassa di Piomboni sia diventata sostanzialmente un bagnasciuga è vero, però il ricreare i canali mareali che sono interrati è fondamentale per consentire il ricircolo soprattutto nell'area sud-ovest che oggi è pressoché completamente interrata, non dimentichiamo che il limite fisico della Pialassa di Piomboni è che esiste una sola bocca d'ingresso dell'acqua che è rappresentata dal canale che transita dinanzi ai cantieri Rosetti che è un luogo. Per quello che riguarda l'emissione di acque dolci, giustissimo quello che commenta l'amico Luca Rosetti, che saluto anche lui cordialmente, purtroppo è un canale che raccoglie le acque di scarico di tutto il comparto agricolo, però il progetto prevede proprio di far transitare quelle acque nelle are di rinaturalizzazione dove attraverso la depurazione, presumibilmente ne usciranno sicuramente più depurate, quindi il monito è: finiamo il prima possibile questo progetto, cerchiamo di completarlo nel miglior modo possibile, sono fermamente preoccupato sulla realizzazione dell'atto di separazione perché tutti sappiamo che materiali e funzioni ce n'è poco e non è di ottima qualità, poi e mi rivolgo al Presidente dell'Autorità Portuale, trattandosi di un'area che non ha interessi diretti per l'industria e per il Porto di Ravenna, studiamone subito il conferimento di tutta la zona al Comune di Ravenna in modo tale che si possa adottare insieme al Comune sia la gestione dell'area sia quelli che sono i progetti per mantenere le opere fino a oggi realizzate perché non credo che nessuno dei tecnici oggi presenti non abbia valutato che nell'arco di 7, 8 anni la maggior parte della barriera finiranno per distruggersi perché sugli eventi climatici non ci possiamo fare nulla. Sulla Pialassa di Piomboni è dal dopo guerra che non si interviene, quindi tutte le chiacchiere, le critiche che quotidianamente sento fare da chi la vive, da chi la frequenta, francamente mi hanno anche stancato, oggi esiste un progetto, completiamolo, sicuramente sarà il monitorare quello che è successo, ma se continuiamo a raccontarci che esistono soluzioni migliori ritorniamo agli anni '60 quando io facevo il bagno nel Canale Piomboni e quando purtroppo il mondo è cambiato e oggi dobbiamo anche salvare quello che resta perché quell'area è un patrimonio, va salvaguardato e finalmente per chi come me 30 anni che combatte per salvarla, ho una

prospettiva, Alberto è testimone, negli anni '90 questa prospettiva non esisteva, quindi io personalmente sono comunque soddisfatto, però voglio vedere questo progetto completato e questo dobbiamo fare, poi l'Autorità Portuale deve conferire l'area al Comune in modo tale che effettivamente diventi quell'oasi che tutti auspichiamo possa diventare. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Giuseppe Benini. Grazie, Consigliera Francesconi. E do la parola all'esperto de La Pigna, Andrea Barbieri, prego.

Andrea Barbieri (Esperto de La Pigna)

Grazie. Mi sente? Pronto? Sì, mi sente?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Sì, la sentiamo. Prego.

Andrea Barbieri (Esperto de La Pigna)

Grazie. No, io domande e curiosità, diciamo, da chiedere riguardo sempre al discorso della Berkan-B e del suo progetto di rimozione, nel senso che nel caso, diciamo, della rimozione degli altri relitti ovvero quando sarà possibile farlo, eventualmente, se i proprietari poi non provvedono loro a sanare la situazione entro il 19 giugno 21, si utilizzerà la stessa metodologia di rimozione che è prevista nel progetto, cioè nel bando di gara? Oppure ci sarà una metodologia diversa e magari meno costosa? E si procederà sempre con lo stesso concorrente oppure sarà un bando aperto, diciamo, a chi ha il titolo e le caratteristiche per poter partecipare? Questa la prima domanda, la seconda domanda è chi è che aveva fatto materialmente il progetto per la rimozione della Berkan-B, cioè quello che poi risulta nel bando di gara, nel senso che era stato fatto da uno studio privato o su commissione di chi? Cioè se era dell'Autorità Portuale o della Capitaneria di Porto o dell'autorità marittima genericamente parlando? Questa è la sua seconda domanda e la terza domanda, mi son preso la briga un attimo di andare a sentire delle aziende che sono storicamente specializzate nella rimozione di relitti, cioè di navi, sia a Genova, a La Spezia, a Ferrara e a Napoli e sono tutte... nessuno sapeva, nessuno di questi sapeva che c'era stato questo bando di gara e che c'era quest'operazione in corso per la rimozione di questa nave, tra l'altro vorrei precisare perché, poi, io sono stato socio, diciamo, con Bartolotti nella Micoperi, quindi conosco bene un po' la situazione, la Micoperi di per sé non è un'azienda specializzata nella demolizione di relitti di navi, ma un'azienda specializzata nei sollevamenti in mare e in operazioni in alto mare per la posa dei tubi e per far supporto di sollevamento, come ha fatto la Costa Crociera dove ha dato supporto logistico e per fare dei sollevamenti, poi le operazioni di demolizione di una nave, bensì erano quelle della rimessa in galleggiamento di una nave che era incagliata, quindi diciamo, io ho queste curiosità da soddisfare ecco, poi chi ha competenza e il titolo, se vuole mi risponde. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Barbieri. Do la parola a Guido Guerrieri.

Guido Guerrieri (Esperto Ama Ravenna)

Buonasera a tutti. Intanto ringrazio dell'opportunità di intervenire in Commissione, insomma. Io faccio prima una riflessione sulla metodologia e mi sembrava che avessimo diviso questa Commissione in due parti, una prima riguardante la Berkan-B e una seconda riguardate il progetto Piomboni, forse adesso forse, non lo so, li stiamo un po' miscelato, io intervengo solo per la seconda, insomma, lascio ogni discussione sulla Berkan-B ad altri e ad altre sedi, visto che mi sembra che qui siamo, al massimo possiamo essere sul livello informativo e non di soluzioni tecniche, credo, visto che siamo una Commissione consiliare, invece sul Piomboni mi piace sottolineare e allinearci a quello che hanno già detto Rebucci e ha detto Benini, ovvero il

progetto ormai è un progetto discusso da più di 10 anni, mi ricordo che lo difesi io a suo tempo con l'allora Consigliera Santarella, discutevamo della bontà o meno del progetto e mi ricordo che ci lasciammo, si realizza il progetto e poi vedremo la qualità, gli isti del progetto, il rammarico è solo questo, che siamo alla fine di un'altra legislatura e purtroppo non do la colpa a nessuno, però per varie vicissitudini ancora il progetto non è completato, insomma, questo deve far riflettere, se dopo 10 anni ancora siamo qui che il progetto non è completato e discutiamo sulle criticità che vanno risolte con quel progetto, insomma, siamo un peso un po' macchinoso e auspicherete che adesso, magari, riusciamo in quest'ultimo anno a trovare il punto di arrivo di questo progetto e lo dico anche considerato che questo tavolo e questa Commissione ci sono i principali soggetti coinvolti, c'è il Comune, c'è il servizio ambiente, c'è l'Autorità Portuale, ma c'è anche il Parco del Delta e c'è anche ARPA, io spero che la linea che oggi ha rappresentato l'Autorità Portuale sia condivisa anche da questi altri Enti che oggi son presenti, insomma, spero che il Parco condivida la ripresa dei lavori in questo mese o il mese prossimo e che lo stesso sia anche per ARPA che non succede che poi dopo ci siano dei disallineamenti, io voglio auspicare, lo spero vivamente, voglio essere, come dire, sicuro che ci sia un collegamento fra questi Enti che sono in contatto fra di loro e stiamo seguendo passo passo un intervento così delicato e direi importante per il nostro territorio. Poi, detto questo, condivido anche l'idea di Benini, su un passaggio e una gestione affidata al Comune o a dei soggetti competenti dal punto di vista ambientale, l'Autorità Portuale ha competenze credo è una mission, una vocazione anche per il Porto, questa è un'area naturale, non a caso il progetto fisicamente separa le due aree, come dire, qui è porto, qui è area naturale che è una vocazione completamente diversa e a questo punto deve essere oggetto di un apposito accordo o protocollo, chiamatelo nel modo migliore che ritenete, che coinvolga il Parco per le modalità di gestione, il Comune per la gestione diretta, l'Autorità Portuale come supporto, magari, anche economico perché ormai l'esperienza ci ha insegnato che gli habitat di un certo tipo se vengono lasciati solo al procedere della natura non si conservano come habitat in quel modo, Valle della Canna, Punta Alberete, sappiamo che se vogliamo un certo tipo di habitat dobbiamo anche artificialmente intervenire per conservare quel tipo di habitat, se no ci sono delle mutazioni che cambiano, quindi se la vocazione della Pialassa Piomboni e quella della Palude Costiera dev'essersi in questo protocollo fra Autorità Portuale, Comune, Parco e chi altri ci dovesse essere coinvolto, un piano di manutenzione e un indirizzo, un obiettivo che è quello della conservazione di questo habitat con la propria vocazione, questo secondo me è il secondo obiettivo che deve essere subito, il primo compito che deve essere subito dietro l'angolo, finiamo il progetto, ma il giorno dopo dobbiamo essere pronti a fare quest'ulteriore passaggio che deve prevedere la gestione e le risorse economiche per la gestione di queste aree, fin da subito, per cui Massimiliano Costa c'è il Dirigente Ravaioli che sono le persone che possono, secondo me, credo seguire questo percorso sempre lo richiamo abbinando quel piano di recupero delle Pialasse che era già previsto da tempo addietro, quando si parlava di capanni, quindi prendere in mano questi elementi, cercare di disegnare con l'ausilio del Parco, adesso il Parco del Delta anche la fortuna di questo nuovo slancio, di queste nuove risorse cerchiamo di creare un disegno, un obiettivo, una visione per queste aree naturali cerchiamo di perseguirla, credo che sia l'auspicio più corretto che posso fare anche e lo condivida Daniele Perini che mi ha dato l'opportunità di essere qui oggi, quello che è l'obiettivo di estrema concretezza, finiamo il progetto e cerchiamo di creare i presupposti per dare vita e continuità a questo progetto non appena questo sarà finito con un'idea di grande concretezza e pragmaticità per quelle zone.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Ringrazio, Guido Guerrini. Do la parola a Maria Pia Pagliarusco del Parco del Delta del Po.

Assessore Baroncini

Rudy, posso dire una cosa? Forse è meglio finire eventuali domande e poi facciamo il giro di risposta degli Enti.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Come preferite.

Assessore Baroncini

Compreso Maria Pia, cioè, così...

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Non avevo altre richieste di Consiglieri, solo per quello.

Assessore Baroncini

Possiamo considerare chiusa la discussione? Ci sono altri che vogliono intervenire?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Allora, aspetta che faccio un po' di ordine. Ho la richiesta della Santarella, prego, 5 minuti nel secondo intervento sono previsti.

Francesca Santarella (Esperto Lista per Ravenna)

Grazie sarò brevissima relativamente alla Pialassa di Piomboni. Allora l'ex Assessore Guerrieri mi ha ricordato quello che gli ricordai quasi una decina di anni fa e gli darei appuntamento ad altri 10 anni, ma forse anche prima perché pare evidente che quello che abbiamo sotto gli occhi è una zona completamente interrata nella parte sud, grazie anche all'obiettivo principale del progetto, mi sia permesso di dirlo, ovvero la realizzazione della cassa di colmata all'interno dello specchio d'acqua, 11 ettari con le rive che sono da franate in acqua e quindi l'interramento è iniziato da lì e prosegue grazie, diciamo, all'evidente non correttezza della pianificazione della circolazione delle acque, le quali acque mantengono la Pialassa ancora viva, ma la parte no, proprio dove manca l'arginatura, quando sarà completato tutto, saranno messe in azione porte vinciane e paratoie assisteremo, diciamo, all'esecuzione finale, proprio parliamo di esecuzione dell'ultima zona umida sud del Porto di Ravenna, quindi gli do appuntamento all'Assessore, ex Assessore, poi magari riparleremo sui dati di fatto.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Santarella. Ho una richiesta di Riccardo Merendi, prego. Non sentiamo però, non so cosa... non la sentiamo Riccardo Merendi, vedo che sta parlando, ma non sentiamo quello che dice, se può verificare se il collegamento...

Assessore Baroncini

Io non sento niente.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Sa provando con gli auricolari.

Assessore Baroncini

Scusa, Presidente. Merendi interviene in quanto?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Merendi è esperto di Lista per Ravenna.

Assessore Barionici

Ah, okay. Perfetto.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Adesso se nel frattempo, vedo anche che c'è Ancisi se vuole intervenire, mentre Merendi... non riusciamo a sentire Merendi, magari può provare a ripristinare il collegamento spegnendo e accedendo che il 90% delle volte funziona. Poi se ci sono altre richieste di Consiglieri ed esperti questo è il momento perché dopo permettiamo agli Enti di rispondere, di intervenire per l'ambito di competenza per cercare di ottimizzare tutti gli spunti e le domande che sono state avanzate.

Non ci sono altre richieste, non vedo mani, allora se non ci sono richieste di Consiglieri e di esperti possiamo anche... adesso non so se vuole intervenire la Giunta alla fine degli Enti o prima, se poi Baroncini mi dice qualcosa.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

No. Io, scusa. Io vorrei intervenire, ma sentendo ha appena finito il giro degli esperti, non lo so.

Assessore Baroncini

Possiamo considerare chiusa la discussione? Ci sono altri che vogliono intervenire?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Il giro degli esperti però se non riusciamo a ripristinare il microfono... (audio disturbato). Merendi ci sente? Se prova a parlare, vediamo se funziona.

Riccardo Merendi (Esperto Lista per Ravenna)

Sto provando con il telefono.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

E allora sentiamo, prego.

Riccardo Merendi (Esperto Lista per Ravenna)

Allora la mia domanda era... c'è un ritorno qua.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Sì, ha 2 dispositivi accesi, uno deve silenziarlo.

Assessore Baroncini

Secondo me, Merendi hai 2 dispositivi, per cui l'audio rientra in quell'altro e fa il loop, spegnine uno o abbassa il volume.

Riccardo Merendi (Esperto Lista per Ravenna)

Già fatto.

Assessore Baroncini

Okay, adesso va meglio infatti.

Riccardo Merendi (Esperto Lista per Ravenna)

Ecco, la domanda era relativamente alla Berkan-B, io per mia curiosità personale ho interpellato 7 aziende trovate su Internet che sono specializzate in demolizioni di navi e di relitti. Il giorno dopo la richiesta 4 mi hanno risposto, alcune al telefono alcune per e-mail e mi hanno detto che tecnicamente non ci sarebbe nessun problema. I tempi sarebbero anche relativamente brevi, parlano di mesi e il punto che lasciava tutti perplessi

era l'importo perché secondo loro un'operazione del genere poteva costare molto meno di quello che ha letto sui giornali essere l'importo dell'appalto è di 9 milioni di euro. Qualcuno addirittura quando ha sentito quella cifra ha detto che per quella cifra lui le rimuove anche tutte e 5 le navi, quindi la domanda che vorrei porre all'Autorità Portuale è: come è stato fissato l'importo di 9 milioni?

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie.

Riccardo Merendi (Esperto Lista per Ravenna)

Grazie a voi.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Okay, ci sono altre richieste? Sennò facciamo... se non ci sono più interventi di esperti chiedeva di intervenire Ancisi.

Presidente della Commissione 4 Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna)

Bisogna soltanto...io faccio un intervento politico perché sugli aspetti tecnici ascolto molto volentieri tutto quello che viene esposto, però poi alla radice c'è il fatto che questo continua ad essere per quanto ottimismo oggi si possa esprimere riguardo al come saranno condotte in porto questi lavori, il giudizio è sempre quello iniziale che Lista per Ravenna ha esposto fin da quando ci fu il primo progetto del 1998 del Sindaco Mercatali e adesso con questo progetto che vi devo ricordare è stato presentato dall'Autorità Portuale nel luglio 2007. Riassumo quindi, il più rapidamente possibile i motivi della nostra contrarietà che non sono venuti meno anche se qualche volta si è cercato di attenuare, ma qualche altro aspetto, invece, era anche peggiorato rispetto alle aspettative, io vi dico che resta il fatto che vengano intasati 60 ettari di specchi d'acqua, un terzo del sito di interessi comunitari con l'apporto di 1 milione di metri cubi di materiale che, ovviamente, vengono dati portuali, ciò che riduce drasticamente quest'area. Gli interventi proposti: argini di separazione, spiazzale di movimentazione mezzi, aree di depurazione, come si vuol chiamare, hanno già comportato e comporteranno il completo sconvolgimento della morfologia e dell'idrodinamica dei luoghi che attualmente non più, allora quando si discuteva, appunto, eravamo in sede di osservazione al progetto, il completo sconvolgimento dell'acqua che attualmente funziona da centinaia di anni e quindi più che un intervento di risanamento, come si vuole continuare a chiamare, è evidente che si tratta di un vero e proprio intervento di interrimento, si spendono molti, molti milioni di euro di denaro pubblico per distruggere quello che resta della Pialassa Piomboni, oltre poi, dico qualcosa in più, a onerose spese di manutenzione e di gestione in futuro, un capitale enorme di denaro pubblico che viene speso per distruggere più che risanare, per altro questo progetto non è altro che il risanamento del vecchio progetto del 1998 che ha confermato tutte le scelte fatte a suo tempo apportando solo modifiche irrisorie, ecco, alcuni sforzi fatti si possono, forse, apprezzare come il dragaggio del Canale circondariale Piomboni, la creazione di nuovi canali diramatori, la formazione di piccole barene e isolotti sommersi, però ripeto quello che si contesta fortemente e tuttora è la realizzazione dell'argine di separazione fisica tra area ambientale e quella portuale con le relative (incomprensibile) con cui ben interrati, circa per 150.000 metri cubi di materiale inerte, l'area cosiddetta di rinaturalizzazione, anche questo ne comporta oltre 250.000 metri cubi di materiale inerte, tecnicamente si potrebbe considerare, proprio, una vera e propria piazza di colmata che tra l'altro era già prevista anche nel vecchio progetto quando si chiamava area di depurazione, poi c'è la zona del piazzale movimentazione merci, anche qui circa 350.000 metri cubi di materiale inerte e questo ha comportato la completa distruzione di un vicino isolotto che già nell'impianto di essenze arboree presentava notevole connotati naturalistici, oltre che essere luogo di mitigazione della fauna e oltre alla tombinatura del canale circondariale che alimenta la Pialassa, non si capisce che risanamento sia un dettaglio movimentazione mezzi e all'interno di una zona di valore ambientale e senza calcolare i danni irreversibili sulla SIC confinante che è un sito SIC

confinante. Tutto questo per altro per parere reversibile all'autorità della pesca, quella della Pialassa, in contrasto con gli usi civici di pesca perché pregiudicano il corretto e naturale riciclo dell'acqua e quindi la trasmissione della fauna artica impedendo anche il vero e proprio processo di imbarcazioni, eco, se consideriamo che questo è quello che si sta facendo e che si sta spendendo, si dovrebbe poi trascurare il fattore economico, dicevo, della manutenzione e delle spese di dragaggio, le spese di gestione, si mirerà oltre a dragare i canali per vedere periodici interventi di manutenzione e sorveglianza sul corretto funzionamento delle (incomprensibile) e questo perché in un ambiente così aggressivo come in quello marino, queste zone sono soggette ad un logorio forte e il loro guasto anche se parziale pregiudica il corretto afflusso del flusso delle acque con conseguenze gravissime per il ricircolo (incomprensibile) presenti. Ecco, io vi ho un po' riassunto tutto quello che anche noi concorremmo ad esprimere tramite osservazioni al progetto del 2007, oggi si potranno semmai ridurre i danni, me lo posso augurare anch'io, ma quello che è chiaro è che la Pialassa Piomboni non sarà senz'altro valorizzata e tantomeno risanata da questo progetto, ma sarà ridotta a qualcosa che non ha niente a che fare con quello che sempre stato nei secoli. Grazie.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Ancisi. Se non ci sono altre richieste di intervento, io farei un passaggio conclusivo degli Enti a partire dall'Autorità Portuale, dell'Autorità di Sistema Portuale. Prego, Presidente Rossi se...

Daniele Rossi (Presidente Autorità Portuale)

Allora io ho cercato di prendere nota di tutte le questioni che sono emerse e se, onestamente devo dire che se dovessi rispondere compiutamente a tutte le domande che ci sono probabilmente faremo notte, però ci provo e provo a sintetizzare. Credo che tutti noi, tutti noi siamo, a cominciare probabilmente da me stesso, che siamo un po' affetti dalla sindrome dell'allenatore di calcio che ognuno sa com'è la formazione migliore per vincere i mondiali, fa parte della natura degli italiani e quindi... non so, però noi cerchiamo di stare per quel che possiamo, per quel che riusciamo di stare sull'atteggiamento che deve avere un Ente pubblico, che deve avere un'autorità pubblica che è quello di utilizzare dati oggettivi, scientifici, di rispettare le procedure amministrative, di rispettare il lavoro di chi opera in un Ente pubblico che non so se vi è noto, è esposto a possibili, significative contestazioni, anche di carattere economico dal Ministero vigilante, dalla Corte dei Conti, dal Ministero delle Economie e Finanze, se non opera nel pieno rispetto delle procedure che operare nel pieno rispetto delle procedure sia sempre la strada migliore per risolvere i problemi, sono il primo a dire che forse non è così, che probabilmente lasciando un più ampio spazio, una più ampia discrezionalità all'intelligenza, al buon senso, all'esperienza, alle capacità dei tecnici, dei manager che sono presenti negli Enti pubblici e ce ne sono tanti, sicuramente io posso parlare per l'Autorità Portuale di Ravenna dove ci sono competenze importanti, dove ci sono colleghi capaci, dove ci sono colleghi dedicati e che vorrebbero tanto esprimere tutto il loro potenziale nel miglior modo possibile nell'interesse della Pubblica Amministrazione, nel pubblico interesse della collettività del miglior gestione e della miglior condizione di affari pubblici, purtroppo questo non sempre è possibile perché ci sono dei vincoli e alcune delle persone che sono qui presenti che sono stati importanti funzionari pubblici, lo sanno benissimo quanto gravosi siano questi vincoli, quanto forti siano a volte gli impedimenti di un cavillo burocratico per fare il meglio, quindi facciamo quello che è possibile nel pieno rispetto della normativa. Fatta questa doverosa premessa prova a scorrere gli appunti che mi sono preso sulle vostre domande e considerazioni. Partendo dall'inizio, non mi ricordo più chi, ma qualcuno diceva se è possibile rimuovere le navi sequestrate senza attendere l'esito delle notifiche fatte ai proprietari e riferendosi appunto alle navi, alle famose 3 caravelle che come dicevo prima abbiamo, finalmente, proceduto con una notifica, finalmente perché abbiamo trovato ora grazie alla Capitaneria di Porto che li ha trovati, probabilmente dopo anni di ricerche durate anni, ma trovare un proprietario che ha sede nelle British Virgin Island non è un esercizio semplice quindi, insomma, ora le abbiamo trovate, le notifiche sono state fatte, no, non è possibile toccare quelle navi prima senza incorrere nell'ipotesi di danno erariale perché se il proprietario al quale viene rimossa la nave e demolita, chiede i danni all'Ente pubblico,

ci sono dei dipendenti dell'Ente pubblico, più, naturalmente il Presidente dell'Ente pubblico che dei possibili danni rispondono in proprio, quindi concordo con la vostra aspettativa, ambizione, desiderio che le leggi siano cambiate, che ci sia una diversa considerazione di queste fattispecie, come Presidente di Assoporti per quel che riguarda le leggi sulla rimozione dei relitti navali, ci sfodera, appunto, alla mia associazione assieme al Comando Generale delle Capitanerie di Porto, assieme al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti perché si possa arrivare ad una legge che pur tenendo conto del sacro e inviolabile principio della proprietà privata, ma in determinati casi consente di fare delle cose in violazione del principio della proprietà, del rispetto della proprietà privata, oppure possono essere rimosse in caso di dichiarazione di pericolo, ma la dichiarazione di pericolo non la fa l'Autorità Portuale, la dichiarazione di pericolo è di competenza dell'Autorità Marittima, cioè della Capitaneria di Porto, vedo che c'è anche con noi il Comandante Ruffini della Capitaneria di Porto che vi potrà sicuramente confermare che queste sono le 2 situazioni in cui si può intervenire per poter, appunto, metter mano a queste navi. Perché interveniamo ora? O speriamo di poter intervenire ora? Perché ci sono nuovi elementi, nuovi motivi, dobbiamo realizzare la banchina dove sono situati queste navi, è un'area di sviluppo nell'ambito del progetto ambito portuale e quindi dobbiamo realizzare una nuova banchina proprio in quell'area e quindi è necessario che quelle navi se ne vadano e quindi agiremo nell'ambito di un diverso presupposto che abbiamo, c'è un interesse pubblico che si è concretizzato solo oggi perché la banchina non è che uno dice che la realizzerà forse ed intanto mi toglie la nave, la banchina deve avere un progetto di realizzazione, un progetto di sviluppo finanziato, insomma c'è tutta una bella procedura di carattere amministrativo che quando questa procedura è completata, esiste, eccetera, si può determinare che si interviene anche in condizioni non di pericolo, per quanto riguarda la situazione di pericolo io ritengo che se la Capitaneria di Porto non ha ritenuto di emettere la dichiarazione di pericolosità vuol dire che quelle navi allo stato non sono pericolose e quindi, riconfermo che interverremo non appena possibile e se possibile sulla base di diversi presupposti che ora si sono realizzati, non l'anno scorso, 2 anni fa, 3 anni fa, queste purtroppo o per fortuna sono le leggi dello Stato italiano.

Il bando per la rimozione della Berkan-B, cosa è successo qualcuno chiedeva, alludendo ad un bando scritto male e se questo bando fosse stato... non avesse tutte le caratteristiche per essere giudicato valido, ma insomma io credo che anche qui bisognerebbe avere un po' più di rispetto, rispetto per la professionalità, per l'impegno, per la capacità, per dedizione del personale dell'Autorità Portuale, il bando noi riteniamo che sia stato scritto in modo corretto, scriviamo centinaia di bandi per l'esecuzione di lavori pubblici, qualcuno va davanti al Tar, qualcuno non ci va, non mi ricordo nei 4 anni e mezzo che presiedo questo Ente pubblico, non mi ricordo di aver perso una causa né al Tar né in sede civile, quindi, insomma, credo che fino ad adesso abbiamo dimostrato che di scrivere i bandi siamo capaci, naturalmente nella negoziazione contrattuale ci possono essere delle incomprensioni, ci possono essere dei fraintendimenti, ci possono essere tante cose, ci sono sicuramente delle decisioni imprenditoriali che fanno prendere determinate decisioni, c'era qualcuno prima che sindacava sul costo dell'operazione di rimozione, dicendo che i 9 milioni del bando sono uno sproposito, che lui ha sentito 7 aziende specializzate che dicono che non c'è problema, che costa molto meno, come è stato fissato l'importo, beh, intanto mi chiedo perché queste 7 aziende specializzate non hanno partecipato? Perché non hanno partecipato al bando? Se costava molto meno potevano fare un grande sconto, aggiudicarsi il progetto e guadagnare un sacco di soldi, non hanno partecipato, il bando è stato pubblicato sul nostro sito, sulla gazzetta ufficiale e non posso portare il bando a ciascun operatore economico anche perché è vietato perché nel codice appalti, entrare in un'infrazione del codice appalti ed essere perseguibili per qualche reato del tipo di turbativa d'asta è un attimo, quindi se uno è interessato a rimuovere le navi, fa la cortesia di controllare il sito dell'Autorità Portuale, di tenersi informato, di venire in Autorità Portuale a chiedere informazioni e se è così bravo ed è così semplice farlo e costa così poco, partecipa e guadagna un sacco di soldi, non hanno partecipato, quindi quelli che hanno partecipato non hanno fatto sconti del 50%, hanno fatto sconti del 2% sui 9 milioni e non hanno firmato il contratto e sono aziende con una lunghissima e vasta esperienza nell'ambito del sollevamento, sono aziende che hanno fatto il miracolo della Costa Concordia, non sono aziende improvvisate, quindi e ancora per quel che riguarda, c'era qualcuno che diceva,

chi ha preparato il progetto? Il progetto è stato di rimozione, il progetto di rimozione è stato preparato dai tecnici dell'Autorità, dagli Ingegneri dell'Autorità Portuale sulla base di gran parte della documentazione acquisita da consulenti esterni, i consulenti esterni sono l'Ingegneri Ceccarelli che è stato consulente del Tribunale di Ravenna per la perizia tecnica sulla Berkan-B al momento della vendita all'asta di questa nave e quindi si presume conoscesse molto bene l'oggetto da recuperare, è stato Direttore di ingegneria nel relitto della Costa Concordia, è stato Direttore nell'ingegneria nelle operazioni di recupero del relitto della Costa Concordia, è stato Project Manager per il recupero della nave Gokbel, ha tenuto master in molte Università su materie navali, vi invito a guardarvi il curriculum in internet, certamente ce ne saranno di migliori di Ingegneri capaci di fare queste operazioni, noi abbiamo scelto uno che sicuramente aveva la professionalità adeguata, in più il bando è stato scritto dagli Ingegneri dell'Autorità Portuale, dagli Ingegneri, non dagli amministrativi o dai fattorini dell'Autorità Portuale, dagli Ingegneri, in più, altro supporto consulenziale è stato quello della società tecnica dell'Ingegnere Nicolucci, se guardate il curriculum dell'Ingegnere Nicolucci c'è scritto che dal 1991 si occupa di sicurezza e salute sul lavoro ed è Professore a contratto per questa materia all'Università di Ferrara, si può sempre fare meglio, ma noi cerchiamo di fare il nostro meglio e questo è il nostro meglio.

Il Consigliere Ancisi, mi pare, parlava di legislazione da cambiare a livello nazionale europeo per quel che riguarda, appunto, questa materia, il Consigliere Ancisi probabilmente, forte della sua grande esperienza, ancora una volta ha ragione, bisogna cambiare la normativa, bisogna cambiare la normativa, è quello che stiamo cercando di fare con Assoporti, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, non è possibile che non si possa intervenire in situazioni di questo tipo se non a fronte di una dichiarazione di pericolo, dichiarazione di pericolo che, ripeto, nei confronti della Berkan-B e nei confronti delle 3 caravelle, delle famose 3 caravelle non è mai stata emessa. Ricordo ancora che relativamente alla Berkan-B, relativamente alla Berkan-B, la nave oggi è confiscata, la nave oggi non è sequestrata, la nave è confiscata, oggi è proprietà dello Stato, quello che l'Autorità Portuale sta facendo per rimuovere la Berkan-B è possibile perché c'è un interesse del progetto Hub Portuale, ma se non ci fosse il progetto dell'Hub Portuale non sarebbe di competenza dell'Autorità Portuale rimuovere la Berkan-B.

Un piccolo dettaglio, ho sentito da qualcuno, adesso non mi ricordo da chi, che faceva un... ecco, sì, Barbieri, per la rimozione delle 3 caravelle se sarà pubblicato un bando così come prevede il codice dei contratti? Beh, insomma, sinceramente capisco che può essere una risposta anche, come dire, antipatica, ma non vorrei che però ci si dimenticasse mai che qui non si sta interloquendo con un'impresa privata, non si sta interloquendo con Autorità Portuale S.p.A. che deve fare dei profitti, si sta interloquendo con un Ente pubblico, ma è evidente che un Ente pubblico, non può che operare secondo quello che è il codice degli appalti, certamente sarà fatto un bando pubblico come prevede il codice degli appalti, cercheremo nell'ambito del codice degli appalti tutte le forme semplificate per fare questo bando, se ce ne sono, dipenderà dall'importo, se l'importo sarà limitato a certe soglie potremmo utilizzare delle procedure accelerate, se sarà sopra a quelle soglie dovremmo utilizzare una procedura ordinaria. La situazione amministrativa della Berkan-B è differente, l'ho già spiegato, c'è la questione del conferente generale che ha diritto per obbligo contrattuale dell'Autorità Portuale ad avere un'area per fare la sua base logistica per le operazioni nell'ambito del progetto dell'Hub Portuale, è l'unica area con l'unica banchina disponibile è quella e quindi l'Autorità Portuale deve intervenire sempre tutto quello che fa l'Autorità Portuale è sempre autorizzato dal Tribunale di Ravenna e dalla Procura della Repubblica di Ravenna, non c'è un passo che l'Autorità Portuale si sogna di fare senza aver preventivamente sottomesso agli organi di controllo e custodia di questo relitto tutto quello che si intende fare. va beh, qui ce ne sarebbero avendo questi tipi di interventi, ma non possiamo fermarci, credo, tutto il tempo su questo, importo e quanto l'ho già detto... ecco tutela della Pialassa non adeguata, sì, questo va beh, mi pare che questo abbia già di fatto il Consigliere Rosetti parlava di una tutela della Pialassa non adeguata, mi pare che abbia già ampiamente risposto al posto mio l'esperto, il Dottor Rebucci quando ha rimarcato che il progetto è stato sottoposto a via nazionale, la via nazionale è probabilmente, come diceva il Dottor Rebucci, il passaggio più complesso, più difficile, più

attento che ci sia per la valutazione di un progetto, se la via nazionale è positiva... apprezzo qualsiasi considerazione, qualsiasi miglioramento che non potremmo implementare, che non potremmo utilizzare, questo ribadisco anche a chiarimento di quanto diceva il Consigliere Ancisi che il progetto non è adeguato, che è stato contestato dall'89, non lo so, può darsi, non sarà adeguato, devo dire che a questo punto non è più importante se è adeguato o se non è adeguato, è stato sottoposto ad un'autorizzazione di sede nazionale, il progetto è quello e quello noi dobbiamo fare quello noi dobbiamo realizzare puntigliosamente senza nessun intervento migliorativo, quello dobbiamo fare e facciamo già fatica a fare quello, quindi credo che sia stato già un grande successo aver fatto quello, peraltro i tecnici e gli esperti che quel progetto lo hanno redatto, Parco del Delta del Po per la lettera che vi ho detto prima, lo giudicano positivamente, poi sicuramente ci saranno altri esperti che lo giudicano negativamente, ma noi quello, ripeto, possiamo e dobbiamo fare.

Venendo da alcune delle questioni poste dalla signora Santarella dice... ah sì, il video che ha fatto vedere, sì, il video è molto interessante, ma qualcuno, non so chi ha fatto il video, noi abbiamo fatto le analisi e sulla scientificità della prova se è più oggettiva le analisi o un video, bah, lo lascio alle vostre valutazioni. "Il carburante uscito va a fondo e non si toglie più, è molto presumibile" dice la signora Santarella, purtroppo le analisi non dicono questo, le analisi che abbiamo fatto una settimana fa non dicono questo, dicono che non c'è contaminazione né delle acque né dei sedimenti, non so chi ha ragione, io non sono un esperto, sinceramente io non sono esperto di niente, non so niente, quindi non so se ha ragione la signora Santarella o se hanno ragione le analisi di un laboratorio biochimico fra i più importanti d'Italia, valutate da 2 esperti il cui curriculum, dice, adesso lo vedo qui, beh insomma, da 2 esterni che sono 2 ingegneri ambientali con 30 anni di esperienza in questa materia, peraltro anche le analisi fatte dagli esperti incaricati dalla Procura della Repubblica perché questi sono quelli che hanno fatto le analisi anche recentemente sono esperti di parte che però quelle analisi andranno a finire in un fascicolo processuale, saranno a prova di falso, quindi quelle analisi andranno in un fascicolo processuale e sosterranno che non c'è contaminazione né nelle acque né nei sedimenti oltre i limiti di legge. Io adesso non so quali siano le competenze specifiche della signora Santarella, ma come ho già detto, io mi fido di più dei dati scientifici, peraltro e qui invito un po' tutti, forse è il caso di fare attenzione quando si parla di queste cose perché immagino che anche questa seduta della Commissione sia seguita da una notevole, insomma, parte della cittadinanza, quindi fare dell'allarmismo è ingiusto, è pericoloso oltre naturalmente ad essere scorretto, scorretto intellettualmente, scorretto politicamente, non si costruiscono fortune sugli allarmismi, le recenti vicende pandemiche ce lo stanno dimostrando che solo i dati scientifici hanno ragione di essere esibiti, gli allarmismi finiscono sempre per fare del male, dei danni e del creare delle ansie e delle preoccupazioni ingiustamente, immotivatamente e denotano una mancanza di rispetto nei confronti di chi lavora onestamente, apertamente, serenamente professionalmente tante ore al giorno per risolvere i problemi, non per nasconderli, non per interessi personali. Carburante... ah, morte di fauna ittica, diceva la signora Santarella che c'è una moria importante di fauna ittica, non risulta dalle indagini della procura, semplicemente non risulta, ci sarà, però dalle indagini della procura non risulta, parlava della morte di centinaia di gabbiani morti, veramente negli atti delle indagini della Procura si contesta la morte di 43 gabbiani che peraltro io dico che dovremmo vedere bene come sono stati rilevati quei 43 gabbiani, dovremmo vedere bene come sono stati contati quei 43 gabbiani, e certo non si parla di centinaia, io non sto dicendo che 43 sono pochi, centinaia sono tanti, non lo so, io sto parlando di dati oggettivi, anche perché con quest'atteggiamento accusatorio sembrerebbe quasi che l'Autorità Portuale e il Presidente dell'Autorità Portuale siano responsabili di questa situazione, ma non lo ha mica detto nessuno, non l'ha mica detto nessuno, però ne vogliono ancora, io non sono neppure stato rinviato a giudizio, quindi i toni accusatori sono inappropriati, inopportuni e prego di prestare molta attenzione ad usarli. Spesi 2 milioni di euro per le bonifiche, non è vero, semplicemente non è vero, sono stati spesi 800.000 euro per le bonifiche, sono tanti, sono pochi, non lo so, lo deciderà il Ministero dell'Ambiente al quale la Capitaneria di Porto ha chiesto il rimborso di questi soldi per conto dell'Autorità Portuale, credo che le indagini che abbiamo subito anche di tipo amministrativo-contabile su questi aspetti abbiano già dato una

risposta, nel senso che non abbiamo avuto contestazioni di alcun tipo, quindi lo vedremo se sono tanti, se sono pochi, se devono essere spesi oppure no, di certo non sono 2 milioni. Persone che salgono a bordo? Se ci sono persone che salgono a bordo, informi la Capitaneria di Porto che in quanto agente di sicurezza del Porto interverrà, io che ci posso fare se ci sono persone che salgono a bordo? Quali poteri ho per impedire alle persone di salire a bordo? Se ci sono dei pazzi scatenati che vogliono salire a bordo, se avessi questo tipo di poteri, probabilmente, comincerei ad usarli per impedire alle persone di rubare, di ammazzare, poi alla fine li userei nei confronti di quelli che salgono a bordo, se c'è qualcuno che sale a bordo lo denunci, scrivi alla Capitaneria di Porto, io non ci posso fare nulla. Abbiamo messo per quel che potevamo delle protezioni, dei divieti e dei cartelli, il resto ognuno è libero di scegliersi il destino che vuole e anche di farsi male a bordo della Berkan-B, cosa che potrebbe essere se uno sale a bordo della Berkan-B. 5/3/2019 è affondata, perché si è aspettato? C'erano le... sì, è affondata perché si è aspettato, non ho capito aspettato a fare cose perché le panne c'erano da luglio 2018, le panne era posate dal luglio 2018, dal 5 luglio 2018, quindi non ho capito cosa si è aspettato? Rinnovo della concessione, ecco l'atto di accusa all'Autorità Portuale, rinnovo della concessione, il rilascio della concessione, non il rinnovo, il rilascio della concessione è stato soggetto a un processo amministrativo che ha visto la partecipazione della Capitaneria di Porto, che ha esaminato il progetto, che ha rilasciato il suo nullaosta, ha visto l'esame dei tecnici dell'Autorità Portuale che hanno ritenuto di validare l'operazione e per questo motivo il rilascio della concessione è stato legittimo tanto che non viene contestato neppure nell'udienza giudiziaria, il rilascio di questa concessione non viene contestata nell'indagine giudiziaria, vuol dire che era legittimo. Perché è stato rinnovato? Perché se non fosse stata rinnovata la concessione, la Berkan-B cosa faceva? Si dematerializzava? Volava in cielo? Si toglieva per conto suo? È stata rinnovata perché c'era una situazione di grande difficoltà e bisognava in qualche modo risolverla e bisognava in qualche modo convincere l'operatore, il concessionario a fare quello che doveva fare per evitare quello che è successo, il concessionario ha deciso di non farlo, ha deciso di sottrarsi alle sue responsabilità, per questo è stato condannato, per questo è stata confiscata la nave e se quelle concessioni non fossero state rinnovate? Cosa cambiava? La Berkan-B ancora lì sarebbe, come oggi. Disegni della nave sono stati acquisiti i disegni della nave dalla Turchia perché non si sa dove sono i serbatoi, lo chieda all'Ingegnere Ceccarelli, lo chieda agli Ingegneri che hanno esaminato quei progetti che non sono stati in grado di dire dove sono i serbatoi, vorrà pur dire che i disegni non c'erano, non erano sufficienti, non erano chiari, che erano in turco o c'è sempre un allenatore migliore che sa qual è il goleador che ci farà vincere il campionato del mondo? Banchina non attrezzate per fare questo tipo di attività, ma chi l'ha detto? Il rilascio della concessione per quella banchina non è stato contestato nelle indagini ed è stato approvato dalla Capitaneria di Porto con i suoi tecnici, qui è l'allarmismo qui è la colpevolizzazione, il tentativo di infangare chi cerca di lavorare al meglio delle sue capacità per l'interesse pubblico, non per il conto economico, l'Autorità Portuale non ha un conto economico, non deve fare profitti. L'Autorità Portuale ha un servizio ispettivo perché non è intervenuto? Perché il servizio ispettivo dell'Autorità Portuale è per le operazioni portuali che è un concetto diverso da quello, per gli inclinamenti è competente la Capitaneria di Porto, qui c'è il Comandante Ruffini, chiedete al Comandante Ruffini di chi è la competenza in campo ambientale in caso di inquinamento, il servizio ambiente dell'Autorità Portuale è competente per quel che riguarda le operazioni portuali, perché non si è utilizzato l'art. 191 del codice ambiente perché l'art. 191 del codice ambiente riguarda i rifiuti e quella nave non è, non era e non è un rifiuto, quella nave non era e non è un rifiuto, ma non perché lo dico io, perché lo dice una sentenza della Corte di Cassazione, quella nave è un relitto fino a quando sta sott'acqua, soltanto quando la si porta in galleggiamento, quando la si porta a terra e soltanto quando la si taglia in pezzi diventerà rifiuto, ma fino a quel momento non è un rifiuto, lo so che è difficile se la guardiamo con l'occhio del cittadino che vuole vedere risolti i problemi che sembrano tutti degli intrecci normativi, degli arzigogolamenti per sottrarsi alle responsabilità, ma se l'ente pubblico e chi rappresenta l'Ente pubblico non si muove secondo quelle che sono le norme, secondo quelli che sono i Regolamenti, incorrere in quella che si chiama responsabilità erariale per i soldi che spende e vuol dire che paga lui, bisogna cambiare le leggi? Lo so, lo so, bisogna cambiare le leggi, bisogna semplificare, bisogna

fare una grande divisione normativa, bisogna dare quella possibilità a questo paese di credere in un domani che è fatto di opere pubbliche, che è fatto di interventi immediati, che è fatto di dare alla Pubblica Amministrazione la capacità di operare che ha un privato, che è fatto di fiducia della Pubblica Amministrazione, ma finché continuerà questo clima di sospetto nei confronti della Pubblica Amministrazione quelle leggi non saranno cambiate e il risultato sarà che questi problemi non saranno risolti, ci saranno ancora indipendentemente che il Presidente dell'Autorità Portuale si chiami Rossi o Bianchi. Il 191 del codice ambiente riguarda i rifiuti, quella nave è un relitto, non si può applicare, per questo la Regione non è intervenuta con l'ordinanza di Protezione Civile. Cosa succede nel nostro Porto? I cittadini sono in ansia, sa cosa succede nel nostro Porto, Consigliere Santarelli? Cosa succede nel nostro Porto lo può leggere sui giornali, lo può leggere sui giornali di tutti i giorni cosa succede in questo porto che dopo 15 anni questo porto ha sbloccato un progetto che garantirà il futuro del Porto e di questa Città, cosa succede in questo Porto? Che ci sono 15.000 persone, cioè 15.000 famiglie che lavorano e vivono in questo Porto e hanno bisogno di credere in una speranza di lavori da fare e quella speranza si chiama "Hub Portuale" e l'Hub Portuale è stato sbloccato da quest'Amministrazione con l'aiuto e la collaborazione del Comune di Ravenna e della Regione Emilia Romagna, questo succede in questo Porto e quest'Autorità Portuale, questo Ente oggi ha 1 miliardo di progetti, 1 miliardo di progetti di cui 360 milioni in esecuzione, 622 milioni in parte finanziati e in parte attendiamo il Recovery Plan per completare il finanziamento, progetti già protti, la maggior parte sono già tutti progettati, sono pronti ad essere messi a bando di gara, questo succede in questo Porto, Consigliera Santarelli.

Quando si parla di 100 gabbiani morti, questa è la prova dell'allarmismo, la volontà di creare allarmismo, non ci sono 100 gabbiani morti, vedremo se ce ne sono stati 43, lo dirà il processo se ce ne sono stati, se mai ci sarà perché per il momento non c'è ancora il rinvio a giudizio, se ci sarà un processo dirà se ci sono stati 43 gabbiani morti non 100. Qualcuno diceva i progetti presentati per il PNRR...

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Verso la conclusione.

Daniele Rossi (Presidente Autorità Portuale)

Allora, i progetti presentati per il PNRR ve li mando ai giornali degli ultimi giorni per vedere cosa è stato presentato, il bando per il consente, l'esperto de La Pigna parlava di un bando per la rimozione, sì, l'ho già risposto, sì ci sarà un bando per la rimozione, evidentemente, il progetto della rimozione chi lo ha fatto ve l'ho già detto, non si sapeva del bando, Micoperi non è specializzata in demolizioni ma in sollevamenti, ma ho già risposto, non voglio neanche veramente più... mi pare di aver esaurito tutto. Vi ringrazio per il tempo, mi scuso per l'enfasi, spero di non aver in nessun momento mancato di rispetto e di attenzioni nei confronti del Consiglio Comunale di Ravenna, nei confronti dei suoi rappresentanti, nei confronti degli esperti, certamente ci ho messo molta componente emotiva, ma credo che sia comprensibile. Vi ringrazio.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Ringrazio il Presidente Rossi. Naturalmente ringrazio e saluto anche della presenza il Comandante Ruffini che se vuole partecipare, se vuole intervenire, se vuole salutarci è sufficiente che mi faccia un cenno, ma lo ringrazio molto per l'attenzione che ci ha dedicato. A questo punto do la parola alla Dottoressa Maria pia Pagliarusco del Parco del Delta del Po, prego.

Maria Pia Pagliarusco (Direttrice Parco del Delta del Po)

Io ringrazio dell'invito. Io brevissimamente vorrei aggiungere qualcosa, sono state dette tantissime cose e alcune, diciamo, hanno toccato anche aspetti di mia diretta competenza. allora, innanzitutto concordo con quanto detto dal Presidente Rossi, relativamente al fatto che il progetto bello e brutto, il progetto questo è, si poteva fare meglio, si poteva modificare, non lo sappiamo, è stato comunque frutto di una valutazione di

impatto ambientale lunga e rigorosa per cui questo progetto dobbiamo portarlo a termine e non possiamo sicuramente permetterci di andare a intervenire adesso in un progetto che abbiamo capito, sono state illustrate tutte le difficoltà che ci sono state nel corso della sua esecuzione.

Volevo rispondere brevissima mente, credo che fosse il Consigliere Rosetti che parlava, appunto, dell'esigenza di un confronto tra tutti gli Enti coinvolti, il confronto viene fatto, è stato fatto non recentissimamente, ma è stato fatto nel 2019 alla presenza di tutti gli Enti interessati di cui, appunto, leggeva un piccolo estratto il Presidente Rossi, ecco noi, volevo precisare questo, siccome quello che fa il Parco è sempre sotto l'occhio del ciclone e in qualsiasi modo agiamo non abbiamo mai fatto bene o non abbiamo mai fatto approfonditamente o potevamo fare meglio e così via, noi in occasione di quell'esame effettuato, appunto, rispetto allo stato di fatto e mi riferisco, ovviamente, non soltanto all'andamento dei lavori, ma soprattutto agli aspetti legati alla Pialassa Piomboni, quindi aspetti naturalistici, ambientali che sono poi quelli di nostra diretta competenza, abbiamo volutamente incaricato un tecnico locale che è il Dottor Rigoni, il quale grande conoscitore delle zone umide ravennati, ma è anche un grande esperto di habitat, il quale, appunto, ha prodotto una relazione molto approfondita che eventualmente vi invito a leggere, vi posso anche inviare, ma mi interessava porre l'attenzione, direi che l'ora è abbastanza tarda per andare a leggere 10 pagine di relazione, però mi interessava porre l'attenzione sul fatto che alla fine si dice, in conclusione ovviamente, c'è una parificazione di dati prettamente ambientali, relativamente all'aspetto avifauna, ittiofauna e ovviamente habitat, nonché vengono contemplati pure gli aspetti bentonici e le analisi bentoniche e sia ex ante che durante e l'ex post lo andremo, ovviamente a verificare. Le conclusioni dicono sostanzialmente che al di là di quelli che possono essere cambiamenti dettati, mutazioni dettate soprattutto da quelli che sono ben noti effetti negativi dei cambiamenti climatici, ma in sostanza c'è un trend positivo per quanto riguarda l'aspetto dell'avifauna in conseguenza della creazione degli isolotti che hanno reso possibile, appunto, l'insediamento di avifauna di interesse conservazionisti, in particolare Fratino e Avocetta, ma quello che si dice, tutta una disquisizione sulla modificazione, si presume temporanea dello status degli habitat di interesse conservazionistico, tuttavia, si dice che molto probabilmente, ma questo ripeto lo possiamo vedere soltanto completamento dei lavori, questi cambiamenti, queste transizioni rispetto allo stato degli habitat potrebbero tornare come una precedenza, tuttavia non è un elemento, c'è solo una modificazione degli habitat presenti, non c'è alcuna estinzione, ma soltanto una modificazione. Quello che volevo aggiungere, quindi, in buona sostanza è che noi stiamo tenendo monitorata la conclusione dei lavori e abbiamo sentito delle parole del Presidente che i lavori dovrebbero essere completati a giugno del 2022, in luogo di ottobre 2023 che era il tempo massimo concesso dalla valutazione di impatto ambientale, cosa possiamo fare nel frattempo? E abbiamo comunque della documentazione che è intercorsa tra noi e l'Autorità Portuale, è appunto quello di tenere monitorato l'andamento dei lavori perché soltanto a conclusione dei lavori potremmo capire effettivamente lo stato dell'arte ed eventualmente poter incidere positivamente rispetto alla gestione di quell'area, a questo proposito vorrei aggiungere, esistono delle misure specifiche di conservazione, nulla vieta che queste misure possano diventare un piano di gestione, però ribadisco dobbiamo avere il completamento dei lavori perché lo stato attuale è uno stato di transizione, quindi anche un eventuale intervento non avrebbe comunque degli effetti di lunga durata, cioè è necessario che teniamo monitorato sicuramente, ma che interveniamo nel momento del completamento dei lavori. Mi permetto di dire, cogliendo, adesso scusate, non ricordo chi l'ha detto perché sono intervenuti veramente in tanti, forse era una proposta dell'Assessore Baroncini, la possibilità, appunto, di collaborare fattivamente con il Comune di Ravenna anche in considerazione del fatto che ultimamente il Comune ha potenziato, diciamo, il settore ambientale attraverso l'acquisizione di un'opera di aree umide che è il Dottor Costa e quindi perché no, mettiamo le mani avanti, innanzitutto lo stato attuale per la corretta esecuzione delle prescrizioni contenute nella valutazione di impatto ambientale e poi successivamente, non appena saranno completati i lavori che dovrebbe essere una cosa più, abbastanza immediata, diciamo, cioè dell'arco di 1 anno, potremmo eventualmente, invece, pensare ad una convenzione o pensare addirittura ad un piano di gestione dell'area per poter capire, effettivamente, come possiamo intervenire fattivamente alla buona riuscita dello stato di

conservazione dell'area medesima, questo io mi sento di dire.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Dottoressa Pagliarusco. Do la parola al Dottor Stefano Ravaioli del Servizio Ambiente del Comune di Ravenna.

Stefano Ravaioli (Servizio Ambiente del Comune di Ravenna)

Sì, buonasera a tutti. Ecco, io non molto da aggiungere, ringrazio intanto i componenti della Commissione e il Presidente Rossi dell'Autorità Portuale. Noi avevamo posto due quesiti, io in particolare che essendo arrivato da poco alle Autorità Portuali, che era conoscere i tempi di rimozione del relitto della Berkan e sapere e conoscere i tempi di completamento del progetto e di separazione dell'area naturale dall'area portuale, mi sembra che il Presidente abbia risposto, dell'Autorità, abbia risposto ad entrambe le domande, per cui diciamo che siamo sono soddisfatti della risposta. Io, come diceva prima la Dottoressa Pagliarusco e come hanno detto prima alcuni Consiglieri, ritengo che occorra, ovviamente, proseguire con il completamento del progetto che diciamo è in fase di ultimazione, ci sono stati dati dei tempi e nel frattempo, ovviamente, anche noi come servizio, così poi come era scritto all'interno dei documenti di valutazione impatto ambientale, lavoreremo assieme agli altri Enti, assieme al Parco per vedere quali sono le misure più opportune per la conservazione del sito e monitoreremo quello che succederà poi una volta completati i lavori sull'area in oggetto, se dovessero essere necessarie delle modifiche ulteriori lo si farà, ma a fine progetto, a completamento dei lavori, una volta che saranno monitorate, diciamo, anche i residui delle acque, eccetera, eccetera, quindi in questa fase non pare opportune neanche me e non si può neanche, ovviamente, perché essendo ragioneria quieto non si può fare, cambiare lo stato dei lavori, quindi dove venga il fatto che ci sono stati dati dei tempi che sono 1 anno, se non sbaglio per il completamento dei lavori e noi magari nel frattempo lavoreremo per mettere a punto una convenzione fra gli Enti che gestiscono e gli Enti di protezione che devono tutelare l'area. Grazie di nuovo a tutti.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Ravaioli. Non so se vuole intervenire l'Assessore Baroncini o il Vicesindaco che vedo anche lui collegato. Ditemi qualcosa?

Assessore Baroncini

Posso intanto? Poi vediamo se Eugenio vuole accettare l'intervento.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Prego, assessore.

Assessore Baroncini

No, io intanto per ringraziare il Presidente delle Commissioni congiunte per il dibattito di quest'oggi che ripeto non è il primo, non sarà sicuramente l'ultimo, ma che era frutto di una riflessione, di una discussione che avevamo condiviso negli anni scorsi, ma dico anche nel periodo di pandemia con gli atti conseguenti, Question Time, interrogazioni che i Gruppi consiliari, giustamente, tenendo alta l'attenzione su questa parte importante della nostra identità di comunità, abbiamo sempre avuto nei confronti di tutti gli Enti interessati a cominciare dalla Autorità Portuale che ringrazio per la presenza anche di quest'oggi e insomma perché poi non è nemmeno scontato e banale provare a costruire momenti, è vero sono Commissioni conoscitive in cui però, insomma, andiamo ad approfondire in modo molto puntuale anche alcuni aspetti tecnici importanti e credo produrre una discussione che prova a costruire dei passi avanti nell'analisi dei problemi, quindi io prima di tutto vi ringrazio, dico due cose che in parte riprendono alcuni degli interventi che ho molto condiviso durante la discussione e che ho ritrovato, e questo mi fa piacere, negli interventi che mi hanno

preceduto, il Dirigente Ravaioli che arriva, diciamo, che eredita, insomma, dal Dirigente Gregorio questa partita e dalla Direttrice del Parco Pagliarusco, Dottoressa Pagliarusco, in questo senso, noi stiamo e abbiamo sempre cercato di tenere il massimo rigore nella legalità, nei procedimenti amministrativi che richiama, no? Diversi interventi, penso quello di Benini, quello di Rebucci, lo stesso Rosetti e l'intervento di Guido, di Guerrieri che mi hanno preceduto, cercheremo insieme agli altri Enti di avere garanzie e rispetto ai tempi che sono un fattore fondamentale, l'impostazione che abbiamo dato, ma anche frutto della discussione, adesso abbiamo citato quella del 2019 che fu una Commissione, mi pare solo ambiente e se vi ricordate, nella quale entrammo in un dettaglio tecnico rispetto al progetto ambientale con l'Ingegnere Micoli e ci concentriamo su quello, credo, giustamente perché rilevante in modo molto approfondito (audio disturbato) confermare la necessità che il prima possibile si realizzi l'effettiva separazione tra la zona portuale e la zona naturale, vedere una volta concluso il progetto che è stato (audio disturbato) per quella via famosa che avete risposto a molti anni, eccetera, in cui tutti gli Enti, diciamo, diretti e indiretti, come noi, come il Parco, eccetera, hanno messo delle prescrizioni per il primo, per il durante e per il dopo del cantiere, inerenti alla corretta circolazione delle acque, alla costruzione di un equilibrio, diciamo così, verificabile solamente a cantiere terminato e procedendo così nei termini allora previsti a vedere finalmente completato questo lavoro, una volta che la separazione, diciamo così, può essere in atto, siamo per, in accordo con la Regione è vero che nel frattempo il Dirigente Valbonesi però è stato sostituito, che insieme al Parco e tutti gli Enti coinvolti, l'approdo che immaginiamo è una convenzione, come succede su tante altre aree naturali, diciamo, che non sono di nostra proprietà, ma che vada a fissare tutte le questioni gestionali che del caso a cominciare dalle cose che diceva il Dirigente Ravaioli sulla gestione delle acque di modo che possiamo mettere in valore quella... ecco non credo sia utile a questo punto riiniziare la discussione ogni volta da capo, questo era il punto di partenza e su questo abbiamo avuto rassicurazioni importanti su procedimenti in corso sia per la rimozione della Berkan che degli altri relitti che per la fine lavori del cantiere e di qui dobbiamo, secondo me, ripartire convinti, senza ecco, tornare indietro all'inizio e ripartire ogni volta da capo perché questo non ce lo possiamo consentire, ci sono le condizioni per stare, diciamo, e applicare il massimo rigore rispetto alle cose che il Presidente Rossi ci ha spiegato anche in dettaglio molto approfondito, verificare che una volta per tutti i tempi proposti possono essere rispettati, iniziare a coinvolgere in un ragionamento complessivo il Parco, la Regione, l'Autorità Portuale per costruire una convenzione che possa garantire una gestione che dovrà tenere conto delle risultanze, dei lavori, della fine lavori, poi alcune prescrizioni riguardano un monitoraggio biennale, eccetera, però ci sarà da fare tutti i ragionamenti e in parte Benini e in parte Rebucci, in parte Rosetti, in parte Guerrieri, in parte la Consigliera Santarella, cioè hanno messo in atto per capire se una volta che il progetto è applicato le risultanze dei calcoli che sono contenuti nel progetto per quello che riguarda l'equilibrio, la compatibilità, i livelli idrici, eccetera, trovano un riscontro nella realtà e adeguare eventualmente gli interventi alla gestione rispetto a questo tipo di impianto. Io vi ringrazio, la discussione è stata ricca e come sempre, diciamo così, ha toccato non solo diversi aspetti, ma anche molti argomenti che ritengo importanti e penso abbia dato dimostrazione una volta di più se ce ne fosse bisogno, non solo di quanto il Comune di Ravenna, il Consiglio Comunale, i Gruppi consiliari abbiano a cuore la questione della Pialassa del Piomboni, insomma, di quanto anche la preoccupazione legata a una visione di prospettiva che può vedere in quell'area una zona, una risorsa importante per il nostro territorio, sia viva e presente. Ci sono state anche, diciamo così, alcune valutazioni di carattere generali che condivido rispetto alla compatibilità tra l'importante settore portuale produttivo e la compatibilità ambientale del nostro territorio che non riprenderei in questa sede, ma che condivido nei termini in cui sono state poste a cominciare dalla questione del Green Port e degli importanti, diciamo, fondi del PNRR che sono stati messi a disposizione su cui ci sarà modo di dibattere, ma che credo che siano parte importante ecco. Io, quindi, vi ingrazio. Mi concentro su queste cose, massimo rigore, massima esigenza e rispetto dei tempi, la convinzione che oramai si debba portare a termine l'effettiva separazione dell'area naturale e portuale, terminare i lavori di cantiere, vedere, come da prescrizione, le risultanze di quel lavoro progettuale sull'esito reale dell'ecosistema, lavorarci per costruire una convenzione di gestione insieme a tutti

gli Enti coinvolti, disegnando così un orizzonte di lungo periodo che possa mettere in valore questa risorsa importante che è una parte importante della nostra identità, quindi vi ringrazio a tutti e cedo la parola alla Presidenza.

Presidente della Commissione 9 Rudy Gatta (Partito Democratico)

Grazie, Assessore. Ringrazio anche per la presenza e per l'ascolto il Vicesindaco Fusignani che ha partecipato ai nostri lavori. Direi che i nostri lavori sono conclusi come ci eravamo organizzati e colgo l'occasione anche per augurare a tutti buona serata e buon fine settimana.

La seduta della Commissione Consiliare Congiunta C4+C9 termina alle ore 18:09

*Presidente della Commissione
Consiliare n. 4
Alvaro Ancisi*

*Presidente della Commissione
Consiliare n. 9
Rudy Gatta*